Anno X. TORINO, Venerdì 10 Novembre 1876 Num. 311.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dovrà essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

L'Italia ha potuto compiere non pur ordinatamente, ma pacificamente le sue elezioni, senza essere turbata da voci di guerra poco lungi da' suoi confini. Nulla di consimile a quanto succede in Inghilterra ed in Francia. L'agitazione non era e non è che alla sua superficie, gli strati inferiori sociali non perdettero nulla della loro calma abituale. A dir il vero, se alquanto maggiore fu il concorso degli elettori nelle ultime elezioni che nelle penultime, siamo ancora lontani dal poter dire che molti siano quelli che desiderino ardentemente un'ampia nuova legge elettorale, per esercitare il diritto di suffragio. A conti fatti si vedrà che appena una metà degli elettori accorsero alle urne e lo stesso generale Garibaldi, il cui nome è il più conosciuto da tutti, non sederà nell'aula di Montecitorio che dopo il secondo scrutinio.

La ragione di questa tranquillità, che può anzi sembrare apatia, crediamo trovarla nella poca differenza che negli ultimi momenti presentavano i programmi delle due parti contendenti. Posti gli elettori fra un Ministero il quale non può per ora alleviare le imposte, toccare cioè la corda che avrebbe vibrato più acutamente, ed un'opposizione, la quale per lo migliore prometteva sezzopra le riforme stesse che sono base del programma governativo, si avvidero che una sostanziale mutazione di cose non sarebbe in ogni caso accaduta e però rimasero generalmente freddi, lasciarono che si scalmanassero soltanto i giornali e le Associazioni costituzionali e progressiste. I retrivi, i quali videro che, quali che fossero stati i vincitori, essi sarebbero stati lasciati in asso, si astennero e mancò pertanto un elemento che avrebbe reso più viva la lotta. Rimase quindi solo una questione di fiducia personale.

E certo questa non manca d'importanza, ma essa è piuttosto per le conseguenze remote cui può produrre la venuta agli affari di cittadini, i quali mulinano in cuor loro un nuovo ordine di cose, chè non per le immediate, le quali sole hanno virtù di scuotere le popolazioni. Si scuoteranno dall'oscurità in cui giacevano, e donde non pareva mai che dovessero uscire, uomini i quali trovarono favore nei comizii solo perchè la nazione era in preda di un certo malumore, il quale aveva bisogno di sfogo. Si sperò che uomini nuovi avrebbero potuto far meglio che non coloro cui non era venuto fatto di soddisfare i voti nazionali più altamente manifestati. Se quei candidati non hanno per loro un glorioso passato, non si può almeno imputar loro che abbiano frustrata alcuna speranza. Ciò è tanto vero che non s'andò neppure in busca dei maggiorenti di sinistra che avevano figurato in anteriori sessioni legislative. Brevemente, se non si avrà uno spettacolo di sicuro successo, se ne avrà almeno uno nuovo e questo le più volte basta per attrarre un pubblico numeroso.

E si sentiva talmente il bisogno della novità che non potendosi improvvisare gli uomini, si mutarono almeno le assise. Alcuni cui s'era altrevolte attaccato il sonaglio che fossero clericali, comparvero con fronzoli di progressisti e sgararono gli antichi amici, talvolta i colleghi medesimi dei ministri attuali. Altri che avevano voce di minghettiani, di ministeriali, e come tali erano stati combattuti dagli oppositori, entrarono in campagna portati sugli scudi di questi, mentre gli stessi antichi oppositori gittavano nella polvere i loro idoli di alcuni anni sono. Così vedemmo Cesare Correnti elevato da coloro che l'avevano già combattuto, e Giovanni Lanza, che sin dal 1848 aveva fatto parte del Parlamento, ove sedeva tra' membri della sinistra moderata ed aveva toccato l'apice della potenza, correre pericolo di rimanere escluso dall'aula legislativa, in cui entrano gli antichi suoi avversarii Bettino Ricasoli e Ubaldino Peruzzi, favoreggiati dalla sinistra.

Fortunatamente in questo avvicendarsi, non pur di parti ma di uomini, il Ministero Depretis avrà piena balia di mandare ad effetto le auspicate riforme. Non avrà d'uopo di fare come i suoi predecessori, costretti a mendicare dei voti, a transigere, a mancare alle loro promesse, a fare talvolta implicito non turpi ricantazioni per formarsi una posticcia maggioranza. Non sarà pur mestieri che ei faccia delle questioni di Gabinetto. Basterà ad esso il non commettere imprudenze tali che costringano i nuovi suoi alleati a tornare agli antichi amori. Egli può procedere a gonfie vele, non mai Ministero in Italia, e raramente altrove, ebbe tanto il vento in poppa com'esso. Ma l'on. Depretis ha tanta esperienza che deve senza fallo essere divenuto ottimo nocchiero.

Come abbiamo bonaccia all'interno, così spira apparentemente pace all'estero. Cessato è il fragtuono delle armi nella penisola dei Balcani, quella gran battaglierà che è l'Alemagna non dà indizio di uscire dalla sua neutralità, la Francia, la quale, sotto l'Impero, mulinava sempre qualche nuova impresa guerresca, si è ritirata nelle sue tende, protesta di non volersi punto mischiare in cosa che non la riguardi, sta per aprirsi una Conferenza, la quale si propone di risolvere col maggior contento di tutti la gran questione e senza lusingare l'ambizione di potenza veruna, senza violente annessioni di territorio. Si direbbe tornato sulla terra il regno di Saturno.

Difficilmente tuttavia pare ciò conciliarsi cogli enormi preparativi di guerra che fa la Russia, col linguaggio de' suoi giornali più autorevoli, i quali naturalmente esprimono i sentimenti del Governo. Si fanno nuove levate, si concentrano truppe, si armano fortezze, si requisiscono 173,000 cavalli. Questi preparativi inaspettiscono l'Austria, la quale, secondo una corrispondenza del *Daily News*, fa pratiche colla Gran Bretagna per procedere d'accordo e mantenere l'integrità dell'Impero ottomano e le stipulazioni del trattato di Parigi, quelle stipulazioni cioè che la Russia al primo momento favorevole che le si presentò, mandò a monte. Come conciliare quel trattato coll'invasione della Bulgaria e dell'Armenia, cui sta preparando la Russia? Non pare che questa Potenza faccia sì enormi preparativi, abbia indotto la Servia ad una lotta sì disegnale e fornitole armi, soldati e denaro pel solo desiderio di mantenere la pace.

Cristiani e Mussulmani in Oriente.

Qualunque sia l'esito delle trattative in corso, le cose oramai sono arrivate ad un punto che per formarsi un criterio sulla intricatissima questione d'Oriente fa d'uopo ricorrere a fatti precisi, a calcoli statistici, ed apprezzare la posizione e gl'interessi dei principali nuclei di popolazioni più direttamente compromesse in un prevedibile conflitto.

Qual è, per esempio, la proporzione dei Mussulmani e dei Cristiani nella Turchia d'Europa? — Un po' meno d'un terzo per i Mussulmani. La popolazione totale essendo di circa 11 milioni e mezzo, i Mussulmani toccano appena i 3 milioni e mezzo: i Cristiani di religione greca oltrepassano di poco i 7 milioni; i Cristiani cattolici romani non raggiungono il mezzo milione; gli Armeni sono 380,000; gl'Israeliti 95,000.

Queste cifre comprendono soltanto le popolazioni direttamente soggette alla Porta Ottomana, ma non quelle cui i trattati impongono verso il Sultano un semplice vassallaggio, cioè la Rumenia e la Serbia.

La prima ha cinque milioni centottanta mila abitanti; la seconda un milione e quattrocento mila circa.

Quanto al Montenegro, che è tutt'affatto indipendente come il regno di Grecia, prima della guerra contava appena centonovantasei mila abitanti.

Se si riunissero ai Cristiani sudditi diretti della Porta i due Principati vassalli, la proporzione fra Cristiani e Mussulmani diventerebbe assai grande: si avrebbero più di diciassette milioni e mezzo di Cristiani contro tre milioni e mezzo di Mussulmani.

Fra questi ultimi vi ha pure un'importante distinzione da farsi; di veri Turchi non ce n'è guari più di un milione e mezzo; i due altri milioni sono Slavi ed Albanesi convertiti all'islamismo in seguito a conquiste turche.

Gli Albanesi sono il solo popolo europeo e non turco in cui l'islamismo abbia fatti proseliti in maggioranza; ma nella Bosnia i Mussulmani non raggiungono il terzo della popolazione; e questi sono i discendenti degli antichi capi i quali in altri tempi rinunziarono alla loro religione primitiva per ingraziarsi i conquistatori, trascinando seco tutta la parentela; mentre il popolo si mantenne fedele alle sue vecchie credenze e tradizioni. Se i Turchi fossero ricacciati nell'Asia, questi Mussulmani europei non emigrerebbero certamente per tener loro dietro. E qui pure può sorgere una delle tante complicazioni del gran problema.

I veri Turchi non sono così esclusivamente raccolti a Costantinopoli ed in Tracia, come molti credono. Nella capitale stessa trovansi in grande minoranza di fronte agli altri.

L'enorme sproporzione più sopra accennata va poi crescendo progressivamente; mentre i Turchi diminuiscono, i Cristiani aumentano: è una delle ragioni per cui si può ammettere che non sia nell'interesse dei Cristiani di precipitare immediatamente una soluzione radicale; il tempo è per loro. Oggidì, la cacciata dei Turchi dall'Europa costerebbe, dicono i diplomatici, dei torrenti di sangue, per la resistenza disperata che opporrebbero i Mussulmani di Europa sostenuti dai Mussulmani assai più numerosi dell'Asia.

Una transazione sarebbe quindi eminentemente desiderabile. Ma questa transazione si potrà soltanto realizzare col rendere impossibile il riprodursi delle atrocità che insanguinarono la Bulgaria, e col toglier di mezzo quell'amministrazione oppressiva che provocò la rivolta della Bosnia e dell'Erzegovina.

Venendo poi alla questione dell'autonomia, politica od amministrativa semplicemente, da concedersi alle provincie oppresse, altre e non poche complicazioni si presentano, altre difficoltà così gravi, che non sappiamo se il tappeto verde dei diplomatici sarà da tanto di rimuovere ed appianare. Alla Serbia ed al Montenegro si dovranno pur fare delle concessioni di non lieve momento, chè la Russia non vi si acconcierebbe altrimenti. Quanto poi al secondo dei due Principati, cui le sorti dell'armi arrisero quasi costantemente, si finirà coll'accordagli ciò che veramente forma per lui una questione d'esistenza, cioè uno sbocco al mare Adriatico.

Due altri Stati debbonsi pure tener d'occhio, che se finora non entrarono nel conflitto, qualora le trattative fallissero, sarebbero inevitabilmente trascinati a prendervi parte: la Grecia e la Rumenia.

La Grecia è naturalmente ambiziosa come qualunque Stato che non abbia le sue condizioni normali d'esistenza. L'Europa avrebbe potuto darle queste condizioni dopo Navarino: nol fece; lasciò per contro alla Turchia le provincie puramente greche dell'Epiro, della Tessalia e di Creta, le quali pur meritavano d'essere emancipate quanto il Peloponneso e l'Attica. È inevitabile che il piccolo Stato ellenico, trovandosi a disagio ne' suoi stretti limiti ed eccitato continuamente dalle provincie greche, aspiri a completarsi coll'annessione delle medesime. Certo la piccola Grecia non moverà guerra da sè sola alla Turchia, ma darà molto da pensare a coloro che si adoprano per trovare un componimento durevole e sodo.

STATISTICA
giudiziaria civile e commerciale.

Abbiamo ricevuto dal Ministero di grazia e giustizia la *Relazione statistica sulla amministrazione della giustizia nel Regno d'Italia per l'anno 1873 in affari civili e commerciali*. Ne desumiamo i principali dati.

Conciliatori. — Le conciliazioni riuscite furono 105,798, di cui per un valore inferiore a L. 30: 85,337 e di un valore superiore a lire 30: 20,391. Conciliazioni non riuscite: 66,180. Procedimenti contenziosi conciliati o transatti: 156,798. Decisi: 390,291. Totale: 547,083. Non decisi: 4768. Provvedimenti speciali 2079. Verbali di conciliazioni ed altri: 138,644.

Le conciliazioni riuscite superano di quasi 35,000 quelle dell'anno precedente.

Negli affari contenziosi si è avuta una diminuzione di 40,548 affari sull'anno precedente.

Si ha pure una diminuzione di 16,020 *sentenze* ed una diminuzione di 19,201 sul numero degli affari composti dai conciliatori.

Pretori. — Giurisdizione contenziosa: cause spedite: 808,174, di cui 89,601 con ordinanza che provvede sugli incidenti sec., 8353 con sentenza sugli incidenti, 89,248 con sentenza interlocutoria e 171,962 con sentenza definitiva.

Le cause decise con sentenza *definitiva* si dividono in civili 141,689 e commerciali 30,293.

Si ha dunque nella parte contenziosa in complesso un piccolo aumento sull'anno 1872.

Si hanno nel 1873 in più dell'anno precedente 7108 sentenze definitive. Giurisdizione volontaria ed onoraria (decreti e provvedimenti per sequestri, apposizione di suggelli, pubblicazione di testamenti olografi, consigli di famiglia, ecc.) 1,694,146.

In questi atti si è avverato un aumento di 88,260 sul precedente anno.

Le dichiarazioni circa la competenza dei Conciliatori furono in numero di 8488.

Tribunali. — Cause spedite con ordinanze o sentenze: 89,182, di cui 64,003 con sentenze definitive. Dette sentenze definitive in prima istanza furono 46,888, in via di gravame 17,115. Deliberazioni in Camera di Consiglio: 38,743. Omologazioni concesse o negate: 10,208. Ordinanze del Presidente o di Giudici delegati: 74,632. Prove testimoniali, inventari di falliti, verificazione di crediti: 8622. Altre istruzioni raccolte e verbali: 19,042. Stati di graduazioni concordate, unioni di creditori, ecc.: 8747. Aumento di 4754 cause sull'anno precedente.

Vi furono nel 1873 cause civili 2364 in più del 1872 e 2690 cause commerciali in più.

Corti d'Appello. — Cause spedite con ordinanza: 294. Cause spedite con sentenza: 2117. Cause spedite con sentenza definitiva: 9918. Totale: 12,329. Deliberazioni in Camera di Consiglio: 2178. Provvedimenti del presidente o giudice delegato: 6922.

---

(5)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

I.

Un ballo di nozze a Smirne.

(Continuazione).

— Signor Edwardo, il *Cylon* si fermerà lungamente a Smirne?

— Parte domani per Alessandria, prima dell'aurora.

— Domani!... è un tratto della Provvidenza!... Sir Edwardo, se siete l'amico dei disgraziati, voi dovete aver reso alcune volte dei servizi...

— Coloro che me ne chiedono rendono a me servizio chiedendomene. Parlate, conte Elona.

— Sir Edwardo, io credevo poter partire questa notte colla carovana di Metelino; ma ora non passa che fra tre giorni: io non posso assolutamente aspettare tre giorni. Il sole di domani mi uccciderebbe. Conoscete voi il comandante del *Cylon*?

— È mio intimo amico.

— Ebbene, chiedetegli per me sei piedi di cabina a bordo.

— Non chiedete altro?

— Vi chiedo la vita, sir Edwardo.

— All'aurora voi avrete la mia stessa camera a bordo del *Cylon*.

— Sir Edwardo, volete compiere intero tanto beneficio? Io non deve più rientrare al ballo. Datemi due linee pel comandante del *Cylon*, ed io parto tosto. In venti minuti questa barca mi conduce al battello e se ne ritorna qui.

— Ma, conte Elona, voi vi dimenticate che ho bisogno di voi per rimettere il mio biglietto di visita al colonnello Douglas...

— Perdonatemi, sir Edwardo! Perdonatemi..... ho un vulcano nella testa..... dimentico tutto..... tutto, eccetto la sola cosa che mi uccide..... Sì, porterò il vostro biglietto al colonnello Douglas e.....

— E dopo, conte Elona, vi presterò la mia barca per venti minuti. Quando mi raggiungerete, il vostro biglietto d'introduzione pel comandante del *Cylon* sarà scritto. Un servizio ne richiede un altro in ricambio, conte Elona.

— Quello che sto per rendervi, sir Edwardo, è insignificante, non salva la vita a nessuno.

— Forse!...

— Vi lascio, sir Edwardo, a rivederci; la contraddanza sta per finire.

— Prudenza e discrezione, conte Elona!

Allorchè il giovane proscritto polacco entrò al ballo, l'ebbrezza della danza era al suo colmo. La quadriglia ove figurava la leggiadra fidanzata, aveva una triplice corona di spettatori di tutte le nazioni, frammezzo ai quali si facevano distinguere i giovani ufficiali di marina francesi ed inglesi. Gli sguardi animati da un'irritante curiosità correvano dal colonnello alla giovane greca, la sposa del domani. La contessa Ottavia danzava col futuro sposo, e le sue grazie e bellezze suscitavano ancora entusiasmi d'ammirazione, quantunque alla fosse accanto alla eroina della festa. Era facile a scorgere che attorno alla nobile e leggiadra vedova s'aggiravano tempestose e velate passioni, poichè gli occhi di alcuni giovanotti non si smarrivano mai presso di lei, neppure per un baleno, in distrazioni, e per quei timidi ed ardenti adoratori la contessa Ottavia era, non che la regina, ma la sola donna del ballo.

Essa, con quella meravigliosa esperienza della donna che corre verso il suo trentesimo anno, afferrava al volo i menomi particolari di sguardi e di pensieri che il turbine del ballo trasportava con una furia sfolgorante.

Il più abile degli osservatori non avrebbe mai creduto a tale spontaneità di sguardo sibillino sotto quella fronte deliziosa incoronata di fiori e di grazie, in quegli occhi neri sfavillanti di gioia infantile e d'innocente leggerezza, lassù in quella donna adorabile che pareva ascoltar null'altro che l'orchestra, non guardar altro che la sua immagine, correndo come un folletto dinanzi agli alti specchi della sala da ballo. Nulla sfuggiva a quella sagacità infallibile che, nel tumulto de' piedi, delle voci, degl'istrumenti, afferrava misteriose confidenze che le labbra chiuse tentavano invano rinchiudere in fondo ai cuori.

Eravi colà dei diplomatici, degli allievi ambasciatori, dei segretari di cancelleria, dei profondi politici, tutti i consoli europei, tutti i rimestatori dei destini del mondo; eppure non uno fra di loro aveva notato la nascosta tristezza ch'eravi sotto quella gioia, la nube che s'alzava nell'azzurro di quella festa.

Un console diceva:

— La sposa non ha l'aspetto adatto ad una festa di nozze.

Un diplomatico rispondeva:

— Oh! le donne a quell'età bisogna conoscerle! Esse dissimulano di già la loro gioia interna come altrettante civette sui quarant'anni. Mia moglie ha pianto al suo ballo di nozze, sì signori, ed era un matrimonio d'amore!

Uno scrutatore della questione d'Oriente diceva:

— Il colonnello Douglas ha un'aria grave che stona con questa festa. Si direbbe che mediti una discesa in qualche sottarraneo del Nilam.

Un equilibrista delle sorti d'Europa rispondeva ammiccando cogli occhi:

— Sì, il colonnello mi pare uno di quegli uomini che non indietreggiano dinanzi al nemico, ma che si ritirano di fronte alla felicità. La fidanzata è d'una bellezza da sbalordire; ella ha preso dal genere greco femminile tutto ciò che v'è di

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera in 3 atti.

Vittorio Emanuele (ore 7 1\2) — *Don Sebastiano*, opera in 5 atti. — *Pietro Micca*, ballo.

Nazionale (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. Dondini, rappresenterà: *La Casa nuova*, commedia in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Antonio Zerri e Gaspare Lavaggi, rappresenterà: *Castelli in aria*, commedia in 1 atto. — *Bere o affogare*, commedia in 1 atto. — *Genero e servo*, farsa. — *Il Suicidio*, parodia. Recita a beneficio dell'attore brillante G. Seraffini.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: *I Paisan e la lera*, commedia in 4 atti.

D'Angennes (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dal cav. G. Toselli, rappresenterà: *Cattiva intension e bon effet*, commedia in 3 atti. — *No! No! No!* farsa.

San Martiniano (ore 7 1\2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo*, commedia. *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

DA VENDERE

la **Villa** di Alrole, territorio di Viverone, circondario di Biella; composta di una Cascina civile sit, in posizione incantevole presso a lago, opportuna per il ritrovo di caccia; casa rustica e comodi accessori, grande cantina, giardino e una ventina giornate di terreno coltivato a vigna, prati, campi e boschi.

Rivolgersi al notaio Cassinis, in Torino, via Botero, 19. 1048

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 566

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo.* 153

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 TAVELLA Fratelli.

Legna da ardere

di essenza forte, segata, a cent. 48 il miria. Legna di essenza dolce a cent. 35 il miria. Via S. Domenico, 36, Torino. 1110

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante d'alto fusto.

Nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 5, il 18 novembre corrente, ore 9 di mattina, si devenirà alla vendita per incanti di 26 lotti di ceduo e piante appartenenti alla Commenda di Stupinigi, ed il 23 stesso mese di ventitrè lotti di simili prese esistenti nei poderi di Staffarda, Forusca, Moretta e Villafranca, Centallo, Cavallermaggiore, Chivasso, e S. Antonio di Ranverso.

I capitoli d'oneri relativi sono visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

1094 **F. Cerale.**

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 136

SI CERCA una **Damigella** per entrare in una famiglia a dar lezione di lingua francese e pianoforte ad una damigella. Dirigersi dal portinaio di Via Giulio N. 12. 1088

PENSIONE in famiglia a L. 60 mensili, con due pasti al giorno soddisfacenti e buon vino. Rivolgersi al portinaio di via Belvedere, N. 2. 1114

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 8, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa 1021

Istituti Militari

È stata riaperta nel **Piccolo Convitto** diretto dal **Prof. Barberis** in Torino, via delle Scuole, N. 15, da una società d'insegnanti, la scuola preparatoria ai **Regii istituti militari.** 1102

SI DOMANDA una perfetta **cuoca**, giovane e pulita, e che presenti buone raccomandazioni, altrimenti è inutile di presentarsi.

Dirigersi, corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 1125

UN GIOVANE commerciante della Svizzera tedesca, conoscendo il francese e discretamente l'italiano, desidera collocarsi in una casa commerciale, industriale, oppure bancaria come **volontario.** Dirigersi alle iniziali S. F. N. 160, ferma in posta. 1129

PROVINCIA DI CASERTA

CITTÀ DI MARCIANISE

PRESTITO AD INTERESSE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876

a N. 1325 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia o Palermo

Le Obbligazioni **Marcianise,** con godimento dal **16 Novembre 1876**, vengono emesse a Lire 392 50 pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dall'11 al 14 Novembre 1876		
»	50 —	al reparto	—	
»	75 —	»	al	15 Dicembre »
»	75 —	»	al	15 Gennaio 1877
»	75 —	»	al	15 Febbraio »
L.	92. 50		al	15 Marzo »
meno:	»	15. 50 per interessi anticipati dal 16 novembre 1876 al 30 giugno 1877 che si computano come contante.		
»	77 —			
Totale L.	377 —			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno solo L. 372. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.**

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

MARCIANISE, città situata in mezzo alle fertili campagne di **Terra di Lavoro** sulla linea ferroviaria, a un'ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccoglie una popolazione agricola ed industriale (più di 10,000 abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia **di un valore d'estimo di 18 milioni.** — Quel territorio è ricco di prodotti d'ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi, canape. — Il prodotto della canape, oltre che col valore della produzione **(più di un milione e mezzo l'anno)**, arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della **Città di Marcianise** è la più florida che si possa immaginare. Infatti la città di **Marcianise** non ha debiti, le sue entrate ordinarie, tenuto conto solo della sovraimposta fondiaria e del dazio consumo, bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tassa d'esercizi e rivendite, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote, non avendone bisogno.

Il Comune volendo riscuotere queste imposte, potrebbe in pochi anni rimborsare il prestito, e si è infatti riservato di farlo.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876:
In **MARCIANISE** presso la *Tesoreria Municipale;*
In **MILANO** presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, n. 4.
In **TORINO** presso i signori U. Geisser e C., Banchieri. 1117

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 8.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris. Dépôts dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo. 5 la scatola di tre pezzi.

20 NOVEMBRE ESTRAZIONE BARLETTA

1° PREMIO LIRE 50,000 (oro)

4 *Estrazioni annue: Si estraggono* **250** *rimborsi a L.* **100** *oro. Principali premi: L.* **100,000; 50,000; 20,000; 1000; 500;** *e moltissimi altri minori tutti in oro. Nel corrente del suddetto Prestito vi è un Premio di*

2 MILIONI IN ORO

Tutte le cartelle, oltre la probabilità di vincere, vengono estratte col rimborso assicurato di L. 100 in oro, perciò vi è un guadagno di L. 75 certo al disopra del costo. Più ogni cartella ancorchè rimborsata e premiata seguita a concorrere sempre a tutte le successive estrazioni venendo tutte rimbussolate, e può conseguire così vari Premi in tutta la durata del Prestito.

Le cartelle sono sempre negoziabili e possono rivendersi dopo esperimentate, conservando sempre un certo valore.

Occasione vantaggiosa

Volendo esitare un residuo di **100** cartelle si delibera l'emissione:

a LIRE 3

Mensili fino alla somma di L. 27 caduna si acquista una obbligazione; chi ne prenderà cinque a rate mensili pagherà L. 25 caduna Obbligazione, totale L. 125 pagamento a rata di L. 10; e si acquisterà subito alla suddetta Estrazione, e con l'ultimo versamento le sarà rimessa la cartella originale.

Obbligazioni Originali si vendono a pagamento immediato a L. 25 caduna; e chi ne acquista 5 riceverà 10 vaglia *gratis* per concorrere alla prossima suddetta Estrazione.

Si può concorrere alla sola suddetta Estrazione mediante Certificati al Portatore liberati di L. 1; chi ne acquista 10 ne riceverà 12.

La suddetta vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta **Fratelli DE-CESARIS, Cambia-Valute, angolo vie Roma e Finanze, Torino,** che mediante l'aumento di cent. 50 spedisce in lettera raccomandata. (Casa fondata nel 1860).

I Bollettini dell'Estrazione saranno sempre spediti **gratis** a chi ne farà richiesta. 1112

MUNICIPIO DI TORINO

Il sottoscritto invita chiunque intenda di assumere l'affittamento dei prati e dei siti erbosi del giardino del Valentino, diviso in due lotti, a presentare all'uffizio di Economia di questa segreteria non più tardi delle ore 3 1\2 del giorno 11 corrente mese il proprio partito esteso su foglio di carta bollata da L. 1 20 e chiuso in piego suggellato; ed avverte contemporaneamente i concorrenti al detto affittamento che le condizioni, alle quali è questo subordinato, ed alle quali saranno essi soggetti, trovansi contenute in apposito capitolato speciale visibile in tutti i giorni nel detto uffizio dalle ore 9 1\2 alle 4 1\2; e che la civica Amministrazione si è riservata la facoltà di scegliere poi quel partito che crederà preferibile sotto ogni rapporto.

Torino, dal palazzo di Città, addì 6 novembre 1876.

1119 *Il Segretario* FAVA.

Incanto Giudiziale

All'udienza del 17 novembre corrente, ore 9 mattina, che sarà tenuta dal Tribunale civile di Torino, si venderà in un sol lotto un corpo di casa, sito, cortile e dipendenze, posto in Torino, Borgo Dora, via S. Simone, n. 9, vicino alla ferrovia di Ciriè, ed alla miglior offerta in aumento al prezzo di lire 21,120, ed alle altre condizioni apparenti da relativo bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 1° novembre 1876.

GIOLITTI G. B., *P. Capo*
via Mercanti, n. 19.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendosi fatto il ribasso del *ventesimo* al prezzo del primo deliberamento si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 16 corrente, alle ore 11 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto **della manutenzione per un anno e mezzo del Tronco di Strada Provinciale da Chivasso ad Ivrea, compreso fra le dette due Città, della lunghezza di metri 30,632, escluse le traverse selciate.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 20,611 79 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo di partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1877, e sarà ultimato il 30 giugno 1878, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia; e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 2000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 7 novembre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1128 **C. BACCALARIO.**

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 31 ottobre 1876.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	420,283 61	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	6,380,701 75	»
Anticipazioni sj valori	»	82,588 70	»
Conti correnti diversi e riporti	»	803,982 34	8,519,942 77
Partecipazioni diverse	»	271,334 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	850,639 08	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	4,012,576 46	2,498,041 93
Deposito titoli per cauzione	»	985,686 50	985,686 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,802,549 33	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminis	»	58,556 34	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	21,467 »	»
Interessi sj Azioni diverse a pagare	»	»	1,385 »
Risconto Portafoglio	»	»	39,152 50
Fondo di Riserva	»	»	9,379 02
Conto dividendo 1875	»	»	3,861 »
Interessi passivi sj Conti correnti	»	95,610 20	»
Imposte	»	23,092 07	»
Utili generali	»	»	408,869 75
Totali L.		19,466,328 47	19,466,328 47

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca. Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 %, sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1\2 % da 3 a 6 mesi, il 4 3\4 % da 6 a 12 mesi e il 5 % oltre 12 mesi. 1115

Incanto definitivo

Il 14 corrente novembre, ore nove di mattina, avanti il Tribunale civile di Torino, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei seguenti stabili, cioè:

1° Cospicuo corpo di casa nella più centrale posizione di Torino, cioè via Roma, N. 38, nel quale si esercisce l'albergo del *Cavallo grigio*, pel solo prezzo di lire 60,000, e capace di un reddito di lire 8000.

2° Sui colli di Torino, regione Valpiana, grandiosa vigna con tre fabbricati civili oltre il rustico, disimpegnati in modo da poter formare tre distinti appartamenti per villeggiatura, per il solo prezzo di lire 15,000.

3° Infine gorretto sulle fini di Cavour, popolatissimo di vimini, pel solo prezzo di lire 100.

Per precise e dettagliate informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1126

Vendita giudiziale

Mercoledì prossimo, 15 corrente novembre in Lombardore e nella casa di Domenico Deiro fu Antonio si procederà alla vendita a pronti contanti di una botte di legno forte, di una bottalina, di altri tre fusti coi relativi travetti, di due pulledre (mule) dell'età di mesi diciotto, di una vacca dell'età di anni tre, di una quantità di fieno maggiengo, ricetta e terzuolo, di una quantità di paglia, di una forte quantità di legna da ardere di miriagrammi 7000 circa fra dolce, forte e fascine.

Per informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1127

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri,** **Remontoirs** d'ogni genere.

FOLCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Appalti e Forniture

Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale dei Ponti e Strade. - Asta. — Essendo riusciti deserti gli incanti tenutisi il 30 ottobre ultimo, si addiverrà alle ore 10 antim. delli 28 corrente ad una seconda asta, in una sala di questo Ministero, nell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tratto della strada provinciale di seconda serie Brienza Montemurro, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,965 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 309,500. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. 15,000. La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			7	8
	Parigi (sera) ottobre			
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 50	59 75
»	» per novembre e dic.	»	60 25	60 25
»	» a 4 mesi da nov.	»	61 —	61 —
»	» pei primi 4 mesi	»	62 —	62 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$	»	74 50	77 —
»	» $^{7}/_{9}$	»	80 —	82 —
»	bianco 3	»	82 —	85 —
»	raffinato scelto	»	166 —	168 —

Liverpool, 8 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 25000, di cui per la speculazione 8000, e per la consumazione 17000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 12000.

Hâvre, 8 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 7100.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

»	— Georgia sotto carico da.	Fr.	74 50 a 75 —	
»	— Luisiana sotto carico	Fr.	77 —	— —

N. Orleans 6 $^{16}/_{16}$ — Oomraw 4 $^{11}/_{16}$ — Bengala 4 $^{1}/_{16}$.

Caffè — Venduti sacchi 2030.

Mercato fermo.

»	— Santos lavati	Fr.	102 —	— —
»	— Rio lavati	Fr.	108 —	— —
»	— Santos non lavati	Fr.	74 —	— —

Marsiglia, 8 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3850
Vendite » 4000

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.

Anno X. TORINO, Venerdì 10 Novembre 1876 Num. 311.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13,
Repubblica Argentina e Uraguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

L'Italia ha potuto compiere non pur ordinatamente, ma pacificamente le sue elezioni, senza essere turbata da voci di guerra poco lungi da' suoi confini. Nulla di consimile a quanto succede in Inghilterra ed in Francia. L'agitazione non era e non è che alla sua superficie, gli strati inferiori sociali non perdettero nulla della loro calma abituale. A dir il vero, se alquanto maggiore fu il concorso degli elettori nelle ultime elezioni che nelle penultime, siamo ancora lontani dal poter dire che molti siano quelli che desiderino ardentemente un'ampia nuova legge elettorale, per esercitare il diritto di suffragio. A conti fatti si vedrà che appena una metà degli elettori accorsero alle urne e lo stesso generale Garibaldi, il cui nome è il più conosciuto da tutti, non sederà nell'aula di Montecitorio che dopo il secondo scrutinio.

La ragione di questa tranquillità, che può anzi sembrare apatia, crediamo trovarla nella poca differenza che negli ultimi momenti presentavano i programmi delle due parti contendenti. Posti gli elettori fra un Ministero il quale non può per ora alleviare le imposte, toccare cioè la corda che avrebbe vibrato più acutamente, ed un'opposizione, la quale per lo migliore prometteva sezzopra le riforme stesse che sono base del programma governativo, si avvidero che una sostanziale mutazione di cose non sarebbe in ogni caso accaduta e però rimasero generalmente freddi, lasciarono che si scalmanassero soltanto i giornali e le Associazioni costituzionali e progressiste. I retrivi, i quali videro che, quali che fossero stati i vincitori, essi sarebbero stati lasciati in asso, si astennero e mancò pertanto un elemento che avrebbe reso più viva la lotta. Rimane quindi solo una questione di fiducia personale.

E certo questa non manca d'importanza, ma essa è piuttosto per le conseguenze remote cui può produrre la venuta agli affari di cittadini, i quali mutinano in cuor loro un nuovo ordine di cose, chè non per le immediate, le quali sole hanno virtù di scuotere le popolazioni. Si scovarono dall'oscurità in cui giacevano, e donde non pareva mai che dovessero uscire, uomini i quali trovarono favore nei comizii solo perchè la nazione era in preda di un certo malumore, il quale aveva bisogno di sfogo. Si sperò che uomini nuovi avrebbero potuto far meglio che non coloro cui non era venuto fatto di soddisfare i voti nazionali più altamente manifestati. Se quei candidati non hanno per loro un glorioso passato, non si può almeno imputar loro che abbiano frustrata alcuna speranza. Ciò è tanto vero che non s'andò neppure in busca dei maggiorenti di sinistra che avevano figurato in anteriori sessioni legislative. Brevemente, se non si avrà uno spettacolo di sicuro successo, se ne avrà almeno uno nuovo e questo le più volte basta per attirare un pubblico numeroso.

E si sentiva talmente il bisogno della novità che non potendosi improvvisare gli uomini, si mutarono almeno le assise. Alcuni cui s'era altresì attaccato il sonaglio che fossero clericali, comparvero con fronzoli di progressisti e sgararono gli antichi amici, talvolta i colleghi medesimi dei ministri attuali. Altri che avevano voce di minghettiani, di ministeriali, e come tali erano stati combattuti dagli oppositori, entrarono in campagna portati sugli scudi di questi, mentre gli stessi antichi oppositori gittavano nella polvere i loro idoli di alcuni anni sono. Così vedemmo Cesare Correnti elevato da coloro che l'avevano già combattuto, e Giovanni Lanza, che sin dal 1848 aveva fatto parte del Parlamento, ove sedeva tra' membri della sinistra moderata ed aveva toccato l'apice della potenza, correre pericolo di rimanere escluso dall'aula legislativa, in cui entrano gli antichi suoi avversarii Bettino Ricasoli e Ubaldino Peruzzi, favoreggiati dalla sinistra.

Fortunatamente in questo avvicendarsi, non pur di parti ma di uomini, il Ministero Depretis avrà piena balia di mandare ad effetto le auspicate riforme. Non avrà d'uopo di fare come i suoi predecessori, costretti a mendicare dei voti, a transigere, a mancare alle loro promesse, a fare talvolta implicite ma turpi ricantazioni per formarsi una posticcia maggioranza. Non sarà pur mestieri che ei faccia delle questioni di Gabinetto. Basterà ad esso il non commettere imprudenze tali che costringano i nuovi suoi alleati a tornare agli antichi amori. Egli può procedere a gonfie vele, non mai Ministero in Italia, e raramente altrove, ebbe tanto il vento in poppa com'esso. Ma l'on. Depretis ha tanta esperienza che deve senza fallo essere divenuto ottimo nocchiero.

Come abbiamo bonaccia all'interno, così spira apparentemente pace all'estero. Cessato è il frastuono delle armi nella penisola dei Balcani, quella gran battagliera che è l'Alemagna non dà indizio di uscire dalla sua neutralità, la Francia, la quale, sotto l'Impero, mulinava sempre qualche nuova impresa guerresca, si è ritirata nelle sue tende, protesta di non volersi punto mischiare in cosa che non la riguardi, sta per aprirsi una Conferenza, la quale si propone di risolvere col maggior contento di tutti la gran questione e senza lusingare l'ambizione di potenza veruna, senza violente cessioni di territorio. Si direbbe tornato sulla terra il regno di Saturno.

Difficilmente tuttavia pare ciò conciliarsi cogli enormi preparativi di guerra che fa la Russia, col linguaggio de' suoi giornali più autorevoli, i quali naturalmente esprimono i sentimenti del Governo. Si fanno nuove levate, si concentrano truppe, si armano fortezze, si requisiscono 173,000 cavalli. Questi preparativi insospettiscono l'Austria, la quale, secondo una corrispondenza del *Daily News*, fa pratiche colla Gran Bretagna per procedere d'accordo e mantenere l'integrità dell'Impero ottomano e le stipulazioni del trattato di Parigi, quelle stipulazioni cioè che la Russia al primo momento favorevole che le si presentò, mandò a monte. Come conciliare quel trattato coll'invasione della Bulgaria e dell'Armenia, cui sta preparando la Russia? Non pare che questa Potenza faccia sì enormi preparativi, abbia indotto la Servia ad una lotta sì disegnale e fornitole armi, soldati e denaro pel solo desiderio di mantenere la pace.

Cristiani e Mussulmani in Oriente.

Qualunque sia l'esito delle trattative in corso, le cose oramai sono arrivate ad un punto che per formarsi un criterio sulla intricatissima questione d'Oriente fa d'uopo ricorrere a fatti precisi, a calcoli statistici, ed apprezzare la posizione e gl'interessi dei principali nuclei di popolazioni più direttamente compromesse in un prevedibile conflitto.

Qual è, per esempio, la proporzione dei Mussulmani e dei Cristiani nella Turchia d'Europa? — Un po' meno d'un terzo per i Mussulmani. La popolazione totale essendo di circa 11 milioni e mezzo, i Mussulmani toccano appena i 3 milioni e mezzo; i Cristiani di religione greca oltrepassano di poco i 7 milioni; i Cristiani cattolici romani non raggiungono il mezzo milione; gli Armeni sono 380,000; gl'Israeliti 95,000.

Queste cifre comprendono soltanto le popolazioni direttamente soggette alla Porta Ottomana, ma non quelle cui i trattati impongono verso il Sultano un semplice vassallaggio, cioè la Rumenia e la Serbia.

La prima ha cinque milioni centottanta mila abitanti; la seconda un milione e quattrocento mila circa.

Quanto al Montenegro, che è tutt'affatto indipendente come il regno di Grecia, prima della guerra contava appena centonovantasei mila abitanti.

Se ai riunissero ai Cristiani sudditi diretti della Porta i due Principati vassalli, la sproporzione fra Cristiani e Mussulmani diventerebbe assai grande: si avrebbero più di diciassette milioni e mezzo di Cristiani contro tre milioni e mezzo di Mussulmani.

Fra questi ultimi vi ha pure un'importante distinzione da farsi; di veri Turchi non ce n'è guari più di un milione e mezzo; i due altri milioni sono Slavi ed Albanesi convertiti all'islamismo in seguito a conquiste turche.

Gli Albanesi sono il solo popolo europeo e non turco in cui l'islamismo abbia fatti proseliti in maggioranza; ma nella Bosnia i Mussulmani non raggiungono il terzo della popolazione; e questi sono i discendenti degli antichi capi i quali in altri tempi rinunziarono alla loro religione primitiva per ingraziarsi i conquistatori, trascinando seco tutta la parentela; mentre il popolo si mantenne fedele alle sue vecchie credenze e tradizioni. Se i Turchi fossero ricacciati nell'Asia, questi Mussulmani europei non emigrerebbero certamente per tener loro dietro. E qui pure può sorgere una delle tante complicazioni del gran problema.

I veri Turchi non sono così esclusivamente raccolti a Costantinopoli ed in Tracia, come molti credono. Nella capitale stessa trovansi in grande minoranza di fronte agli altri.

L'enorme sproporzione più sopra accennata va poi crescendo progressivamente; mentre i Turchi diminuiscono, i Cristiani aumentano: è una delle ragioni per cui si può ammettere che non sia nell'interesse dei Cristiani di precipitare immediatamente una soluzione radicale; il tempo è per loro. Oggidì, la cacciata dei Turchi dall'Europa costerebbe, dicono i diplomatici, dei torrenti di sangue, per la resistenza disperata che opporrebbero i Mussulmani di Europa sostenuti dai Mussulmani assai più numerosi dell'Asia.

Una transazione sarebbe quindi eminentemente desiderabile. Ma questa transazione si potrà soltanto realizzare col rendere impossibile il riprodursi delle atrocità che insanguinarono la Bulgaria, e col togliere di mezzo quell'amministrazione oppressiva che provocò la rivolta della Bosnia e dell'Erzegovina.

Venendo poi alla questione dell'autonomia, politica od amministrativa semplicemente, da concedersi alle provincie oppresse, altre e non poche complicazioni si presentano, altre difficoltà così gravi, che non sappiamo se il tappeto verde dei diplomatici sarà da tanto di rimuovere ed appianare. Alla Serbia ed al Montenegro si dovranno pur fare delle concessioni di non lieve momento, chè la Russia non vi si acconcierebbe altrimenti. Quanto poi ai secondo dei due Principati, cui le sorti dell'armi arrisero quasi costantemente, si finirà coll'accordargli ciò che veramente torna per lui una questione d'esistenza, cioè uno sbocco al mare Adriatico.

Due altri Stati debbonsi pure tener d'occhio, che se finora non entrarono nel conflitto, qualora le trattative fallissero, sarebbero inevitabilmente trascinati a prendervi parte: la Grecia e la Rumenia.

La Grecia è naturalmente ambiziosa come qualunque Stato che non abbia le sue condizioni normali d'esistenza. L'Europa avrebbe potuto darle queste condizioni dopo Navarino: nol fece; lasciò per contro alla Turchia le provincie paramente greche dell'Epiro, della Tessalia e di Creta, le quali pur meritavano d'essere emancipate quanto il Peloponneso e l'Attica. È inevitabile che il piccolo Stato ellenico, trovandosi a disagio ne' suoi stretti limiti ed eccitato continuamente dalle provincie greche, aspiri a completarsi coll'annessione delle medesime. Certo la piccola Grecia non moverà guerra da sè sola alla Turchia, ma darà molto da pensare a coloro che si adoprano per trovare un componimento durevole e sodo.

STATISTICA
giudiziaria civile e commerciale.

Abbiamo ricevuto dal Ministero di grazia e giustizia la *Relazione statistica sulla amministrazione della giustizia nel Regno d'Italia per l'anno 1873 in affari civili e commerciali*. Ne desumiamo i principali dati.

Conciliatori. — Le conciliazioni riuscite furono 105,738, di cui per un valore inferiore a L. 30: 85,837 e di un valore superiore a lire 30: 20,891. Conciliazioni non riuscite: 66,160. Procedimenti contenziosi conciliati o transatti: 156,799. Decisi: 390,291. Totale: 547,088. Non decisi: 4768. Provvedimenti speciali 9079. Verbali di conciliazioni ed altri: 136,644.

Le conciliazioni riuscite superano di quasi 85,000 quelle dell'anno precedente.

Negli affari contenziosi si è avuta una diminuzione di 40,548 affari sull'anno precedente.

Si ha pure una diminuzione di 16,020 *sentenze* ed una diminuzione di 19,203 sul numero degli affari composti dai conciliatori.

Pretori. — Giurisdizione contenziosa: cause spedite: 308,174, di cui 88,801 con ordinanza che provvede sugli incidenti ecc., 8168 con sentenza sugli incidenti, 39,248 con sentenza interlocutoria e 171,969 con sentenza definitiva.

Le cause decise con sentenza *definitiva* si dividono in civili 141,669 e commerciali 30,293.

Si ha dunque nella parte contenziosa in complesso un piccolo aumento sull'anno 1872.

Si hanno nel 1873 in più dell'anno precedente 7103 sentenze definitive. Giurisdizione volontaria ed onoraria (decreti e provvedimenti per sequestri, apposizione di suggelli, pubblicazione di testamenti olografi, consigli di famiglia, ecc.) 1,624,146.

In questi atti si è avverato un aumento di 88,280 sul precedente anno.

Le dichiarazioni circa la competenza dei Conciliatori furono in numero di 8438.

Tribunali. — Cause spedite con ordinanze o sentenze: 89,182, di cui 64,003 con sentenze definitive. Dette sentenze definitive in prima istanza furono 46,888, in via di gravame 17,115. Deliberazioni in Camera di Consiglio: 38,743. Omologazioni concesse o negate: 10,208. Ordinanze del Presidente o di Giudici delegati: 74,332. Prove testimoniali, inventari di falliti, verificazione di crediti: 8622. Altre istruzioni raccolte e verbali: 19,041. Stati di graduazioni concordate, unioni di creditori, ecc.: 8747. Aumento di 4754 cause sull'anno precedente.

Vi furono nel 1873 cause civili 2034 in più del 1872 e 2690 cause commerciali in più.

Corti d'Appello. — Cause spedite con ordinanza 394. Cause spedite con sentenza: 2117. Cause spedite con sentenza definitiva: 9918. Totale: 12,399. Deliberazioni in Camera di Consiglio: 2178. Provvedimenti del presidente o giudice delegato: 9998.

---

(5)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

I.

Un ballo di nozze a Smirne.

(Continuazione).

— Signor Edwardo, il *Cylon* si fermerà lungamente a Smirne?

— Parte domani per Alessandria, prima dell'aurora.

— Domani!... è un tratto della Provvidenza!... Sir Edwardo, se siete l'amico dei disgraziati, voi dovete aver reso alcune volte dei servizi...

— Coloro che me ne chiedono rendono a me servizio chiedendomene. Parlate, conte Elona.

— Sir Edwardo, io credevo poter partire questa notte colla carovana di Metelino; ma essa non passa che fra tre giorni: io non posso assolutamente aspettare tre giorni. Il sole di domani mi uccciderebbe. Conoscete voi il comandante del *Cylon*?

— È mio intimo amico.

— Ebbene, chiedetegli per me sei piedi di cabina a bordo.

— Non chiedete altro?

— Vi chiedo la vita, sir Edwardo.

— All'aurora voi avrete la mia stessa camera a bordo del *Cylon*.

— Sir Edwardo, volete compiere intero tanto beneficio? Io non deve più rientrare al ballo. Datemi due linee pel comandante del *Cylon*, ed io parto tosto. In venti minuti questa barca mi conduce al battello e se ne ritorna qui.

— Ma, conte Elona, voi vi dimenticate che ho bisogno di voi per rimettere il mio biglietto di visita al colonnello Douglas...

— Perdonatemi, sir Edwardo! Perdonatemi..... ho un vulcano nella testa..... dimentico tutto..... tutto, eccetto la sola cosa che mi uccide..... Sì, porterò il vostro biglietto al colonnello Douglas e.....

— E dopo, conte Elona, vi presterò la mia barca per venti minuti. Quando mi raggiungerete, il vostro biglietto d'introduzione pel comandante del *Cylon* sarà scritto. Un servizio ne richiede un altro in ricambio, conte Elona.

— Quello che sto per rendervi, sir Edwardo, è insignificante, non salva la vita a nessuno.

— Forse!...

— Vi lascio, sir Edwardo, a rivederci; la contraddanza sta per finire.

— Prudenza e discrezione, conte Elona!

Allorchè il giovane proscritto polacco entrò al ballo, l'ebbrezza della danza era al suo colmo. La quadriglia ove figurava la leggiadra fidanzata, aveva una triplice corona di spettatori di tutte le nazioni, frammezzo ai quali si facevano distinguere i giovani ufficiali di marina francesi ed inglesi. Gli sguardi animati da un'irritante curiosità correvano dal colonnello alla giovane greca, la sposa del domani. La contessa Ottavia danzava col futuro sposo, e le sue grazie e bellezze suscitavano ancora entusiasmi d'ammirazione, quantunque ella fosse accanto alla eroina della festa. Era facile a scorgere che attorno alla nobile e leggiadra vedova s'aggiravano tempestose e velate passioni, poichè gli occhi di alcuni giovanotti non si smarrivano mai presso di lei, neppure per un baleno, in distrazioni, e per quei timidi ed ardenti adoratori la contessa Ottavia era, non che la regina, ma la sola donna del ballo.

Essa, con quella meravigliosa esperienza della donna che corre verso il suo trentesimo anno, afferrava al volo i menomi particolari di sguardi e di pensieri che il turbine del ballo trasportava con una furia sfolgorante.

Il più abile degli osservatori non avrebbe mai creduto a tale spontaneità di sguardo sibillino sotto quella fronte deliziosa incoronata di fiori e di grazie, in quegli occhi neri sfavillanti di gioia infantile e d'innocente leggerezza, infine in quella donna adorabile che pareva ascoltar null'altro che l'orchestra, non guardar altro che la sua immagine, correndo come un folletto dinanzi agli alti specchi della sala da ballo. Nulla sfuggiva a quella sagacità infallibile che, nel tumulto de' piedi, delle voci, degl'istrumenti, afferrava misteriose confidenze che le labbra chiuse tentavano invano ricacciare in fondo ai cuori.

Eranvi colà dei diplomatici, degli allievi ambasciatori, dei segretari di cancelleria, dei profondi politici, tutti i consoli europei, tutti i rimestatori dei destini del mondo; eppure non uno fra di loro aveva notato la nascosta tristezza ch'eravi sotto quella gioia, la nube che s'alzava nell'azzurro di quella festa.

Un console diceva:

— La sposa non ha l'aspetto adatto ad una festa di nozze.

Un diplomatico rispondeva:

— Oh! le donne a quell'età bisogna conoscerle! Esse dissimulano di già la loro gioia interna come altrettante civette sui quarant'anni. Mia moglie ha pianto al suo ballo di nozze, ei signori, ed era un matrimonio d'amore!

Uno saratatore della questione d'Oriente diceva:

— Il colonnello Douglas ha un'aria grave che stona con questa festa. Si direbbe che mediti una discesa in qualche sotterraneo del Nizam.

Un equilibrista delle sorti d'Europa rispondeva ammiccando cogli occhi:

— Sì, il colonnello mi pare uno di quegli uomini che non indietreggiano dinanzi al nemico, ma che si ritirano di fronte alla felicità. La fidanzata è d'una bellezza da sbalordire; ella ha preso dal genere greco femminile tutto ciò che v'è di

Aumento sensibile in tutti gli atti sull'anno precedente.

Corti di Cassazione. — Ricorsi presentati: 13,254. Cause cessate per recesso o per transazione: 228. Cause decise: 910. Ricorsi rimasti pendenti: 12,118.

Movimento nel personale militare.

(R. Decreto 26 ottobre 1876).

Bagatti Ambrogio, sottotenente nel 61° fanteria. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia. — Palopoli Pasquale, id. 10° bersaglieri. Id. per sospensione dall'impiego. — Messa Felice, tenente nel 50° fanteria. Rivocato dall'impiego.

Turina Luigi, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo; — Fantini cav. Francesco, capitano commissario, addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi; — Rossello Francesco, tenente nei carabinieri reali (legione Torino). Collocati a riposo a datare dal 16 novembre 1876 ed inscritti nella riserva col proprio grado.

Musso Bernardino, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo; — Turba Pietro, capitano nel distretto di Como. Collocati in riforma a datare dal 16 novembre 1876 ed inscritti nella riserva col proprio loro grado.

San Martino D'Agliè e di Valprato cav. Carlo, maggiore nel 16° cavalleria, in aspettativa a Ferrara. Dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento (16° cavalleria).

Burroni Egisto, capitano veterinario nel 6° artiglieria. Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Capocelli Carmelo, sottotenente di complemento nell'8° cavalleria; — Ruggeri Desiderio, sottotenente di milizia mobile nel 18° artiglieria. Accettata la loro volontaria dimissione dal grado.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Carmagnola. — L'onorevole Favale ha diretta la seguente lettera agli elettori del Collegio di Carmagnola:

« La votazione che ebbe luogo domenica scorsa mi portò in ballottaggio coll'on. colonnello Morra.

« Il responso che darà l'urna domenica prossima avrà perciò un significato chiaro e preciso.

« Se uscirà eletto il Morra, ciò dimostrerà che la maggioranza nel Collegio di Carmagnola approva pienamente la condotta tenuta dal Ministero caduto, che rimpiange il voto del 18 marzo, e brama di affrettare nuove *crisi ministeriali*, forse nuove agitazioni elettorali che getterebbero il turbamento nel paese e recherebbero non lieve nocumento agli interessi commerciali ed agricoli.

« Se invece sarò io l'eletto, ciò indicherà chiaramente che anche il Collegio di Carmagnola non vuole aumenti di imposte ed intende che il partito progressista possa fare un leale e pieno esperimento del potere, bramando che le riforme promesse col programma di Stradella siano vigorosamente e sinceramente poste in atto.

« Innanzi a tale questione la personalità dei due candidati scompare, e la elezione assume l'alto significato di una solenne affermazione di principii.

« Ora non mi è più lecito adunque di continuare nella riserva e quasi astensione che mi era imposta finchè stavano innanzi a voi altri candidati di parte progressista, ma mi corre l'obbligo di chiedere agli uomini di principii liberali di accordarmi il loro voto, e tutto il loro caloroso appoggio pel trionfo dei principii medesimi.

« E così possa non mancarmi il vostro favore come io farò ogni sforzo per rendermi degno dell'altissimo onore di rappresentarvi in Parlamento.

« Torino, 8 novembre 1876.

« CASIMIRO FAVALE. »

Collegio di Crescentino. — Noi speriamo che tutti i liberali porteranno i loro voti sull'avv. Narratone.

Bardonecchia. — (Nostra corrispondenza).

Dopo l'acqua il fuoco!

Domenica sera, verso l'imbrunire, scoppiò sì furioso un incendio, che sei case sono ora un ammasso di rovine ancor fumanti. Mai di memoria d'uomo si è veduto un incendio sì repentino e sì terribile; le fiamme s'innalzarono talmente da esser vedute da Beaulard e da Oulx; fortuna ancora che si è potuto circoscrivere e salvare la vicina casa Salle, senza di ciò un quartiere intiero di Bardonecchia sarebbe stato preda delle fiamme, il quartiere appunto maggiormente minacciato dalle acque. Che sia scritto che il medesimo abbia a sparire?!!!...

Se la grave disgrazia non fu maggiore, dobbiamo ringraziare i generosi che accorsero e prestarono animosamente l'opera loro. Non sapremo a chi maggiormente tributare le dovute lodi; tutti si resero degni della riconoscenza di questa popolazione. Ma in special modo si sono distinti: l'ottimo e caro nostro dottore signor Pietro Gallo, il quale non esitò un minuto di lavorare indefessamente, oltre che per tre lunghe ore egli fu solo a fornir d'acqua una pompa, ed è tutto dire! il delegato di S. P. sig. Guglielmo Araldi, che slanciossi de' primi sul tetto, ove fu circoscritto l'incendio, e non abbandonò il posto finchè ebbe vittoria, il brigadiere dei reali carabinieri sig. Giovanni Gonnet, alla cui intrepidezza ed energia dobbiamo se l'incendio fu domato; il medesimo fu infaticabile nell'ordinare i soccorsi, incoraggiare, animar tutti, lavorare, non paventando di accorrere ove maggiore era il pericolo, efficacemente aiutato dai suoi bravi dipendenti; un vice-brigadiere delle dogane ed alcune guardie doganali, di cui non posso dire i nomi, ignorandoli, si sono pur resi benemeriti e degni di lode. Insomma, fu commovente l'ardire col quale tutti lavorarono.

Se oggi poi non abbiamo tre vittime a piangere, ringraziamo, oh ringraziamo di cuore il coraggio de' carabinieri Bonifasi e Negri. Ecco come: due giovani, Giorgio Gautier e Francesco Pellerin, erano intenti a salvare alcuni oggetti, quando, infelici, sprofondano col soffitto in una vera fornace ardente; ai loro gridi di lamento accorre l'Antonio Bompard, cognato del Gautier, il quale, non badando al pericolo, allunga la mano per salvare i due disgraziati, e già anche questi nel braciere; tutti e tre stanno per perire se a salvarli non giungono il carabiniere Bonifasi primo, il suo commilitone Negri e diverse altre persone.

Il Bonifasi non ascoltando che la voce del cuore, dimentico dell'evidente pericolo per la propria vita, animoso si slancia in soccorso dei tre, e già precipitava pur lui, quando agile il Negri l'afferra e lo salva da morte sicura; egli, il Bonifasi, non si perde per ciò d'animo, anzi, afferrato così dal Negri, abbranca il Bompard e lo mette in salvo; quindi avuta la mano del Gautier, lo tira a sè, e col Gautier il Pellerin che si era avvinghiato alla gamba del suo compagno d'infortunio.

Un'azione simile non ha d'uopo di lodi; la miglior lode la trova in sè, e non v'è a dubitare che il Governo saprà degnamente ricompensarla.

Il Gautier si trova in uno stato deplorevole, ma le cure dell'egregio dottore fanno sperare in bene. Il Bonifasi, il Pellerin ed il Bompard se la sono cavata con alcune scottature.

Uno degli incendiati, il solo che non fosse assicurato, non ha potuto salvare neppur una camicia. Quante vittime! Quanta desolazione!

La beneficenza pubblica, che in casi simili non fece mai difetto, verrà pure in loro aiuto? Speriamo di sì.

Moncalieri. — Ci scrivono:

« Qui fece la più penosa e profonda impressione la notizia (benchè aspettata) della morte della Duchessa d'Aosta.

« Quando partì di qui la malata Principessa... conveniva proprio volerlo assolutamente per farsi ancora illusione.

« Se dappertutto si rimpianse tal perdita, qui poi più che altrove, perchè qui si godeva, pel soggiorno di lei, più immediatamente i benefici effetti della sua pietà, della sua presenza.

« Mi si assicura che i Principi figliuoli verranno a stabilirsi nel nostro castello, dove passeranno tutto il tempo della loro educazione. »

Priola (Garessio). — Ci scrivono:

Domenica 5 corrente ebbe luogo in Piavetta di Priola una mesta e commovente funzione, per onorare la memoria del sig. Giulio Stalani, che generosamente fondava con lauta rendita l'Asilo infantile di questo paese; a cui la figlia primogenita signora Benedetta Abbo, non degenere dalle virtù del padre, fece erigere un magnifico monumento.

Presero parte alla funzione gli amministratori dell'Asilo, molti membri del Municipio, numerosi parenti, ed in bell'ordine disposti i bimbi dell'Asilo e delle scuole, e tutta quanta la popolazione del paese.

Giunti al cimitero fu detto un eloquente discorso dal rev.mo Arciprete del luogo Presidente dell'Asilo; dopo la benedizione del monumento, fu recitata un'adatta poesia da una nipotina del defunto nell'atto di presentare una corona.

Commovente fu poi il vedere tutti quei bimbi inginocchiati, e colle mani giunte recitare in coro una preghiera pel loro benefattore, e quindi alzatisi ad uno ad uno andare a deporre sulla sua tomba un bianco fiorellino, simbolo della loro innocenza e gratitudine.

Chiuse la funzione il sig. cons. provinciale Marsilio Emilio suo parente, con brevi ma eleganti parole, in cui ricordò agli astanti le virtù del defunto; e se ne ritornò ciascuno a casa edificato e soddisfatto.

Roma, 8. — Al Quirinale vi saranno tre ricevimenti solenni: il primo domani giovedì, 9; il secondo domenica, 12; il terzo giovedì, 16.

Nei primi due, i rappresentanti di Francia e di Russia presenteranno a S. M. il Re le lettere con le quali dai loro Governi furono sollevati alla dignità d'ambasciatori; nell'altro presenterà le sue credenziali il rappresentante dell'Impero ottomano.

Dal prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie sono state già date le disposizioni occorrenti per questi ricevimenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre reca:

1. **Due regi decreti** (n. 3436-3437), in data del 25 ottobre, che autorizzano prelevazioni dal fondo per le spese impreviste del bilancio del Ministero delle finanze.

2. **Un regio decreto** (n. 3456), del 22 settembre, che instituisce a Catanzaro una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

3. **Un regio decreto** (n. 3453), del 17 settembre, che instituisce una simile Commissione a Mantova.

4. **Un decreto** dell'on. Guardasigilli, in data del 6 ottobre, che dispone quanto segue:

Art. 1. È aperto un concorso per nomina ottanta posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 23, 26, 27, 29 e 31 gennaio 1877 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 10 dicembre 1876, nel fine di essere trasmesse al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 31 dello stesso mese.

Consiglio Provinciale.

Per disposizione del Presidente e del Prefetto Regio Commissario, il Consiglio Provinciale di Torino è convocato nel giorno di martedì 14 novembre, alle ore 11 antim., ed occorrendo nei giorni seguenti, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare in continuazione della sessione ordinaria, intorno ai seguenti oggetti:

1. Nomina di due commissari per far parte della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità (art. 6 del Regio Decreto 18 maggio 1876).

2. Ricorso contro la proclamazione a consigliere provinciale del comm. Bosatti nei mandamenti di None e di Cumiana.

3. Conto consuntivo della Provincia dell'anno 1875.

4. Domande del Consiglio notarile di Torino per spese di stabilimento degli archivi del Distretto.

5. Riparto dei fondi stanziati in bilancio per sussidi alle scuole e premi ai maestri nella Provincia.

6. Strada ferrata da Ivrea in Aosta, aumento del sussidio.

7. Nuova instanza del Ministero dei lavori pubblici pel passaggio alla Provincia del tronco di strada ora Nazionale da Susa ad Oulx.

8. Domanda che siano dichiarate provinciali le strade ora consortili da Torino a Orbassano e Piossasco e dal comune di Grosso a quello di Corio.

9. Proposta per promuovere la sistemazione e manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

10. Acquisto di terreni per la formazione di magazzini per la ghiaia lungo la strada provinciale da Pinerolo a Torre Pellice.

11. Domanda delle guardie forestali pel miglioramento dei loro stipendi.

12. Comunicazione di deliberazioni della Deputazione provinciale sulle liti della Provincia e sopra affari diversi.

13. Domanda che sia dichiarata provinciale la strada ora consortile da Pré-St-Didier a Courmayeur.

14. Proposta per la nomina dell'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

15. Domanda dell'ingegnere Agudio per pagamento del sussidio deliberato dal Consiglio Provinciale nel 1869 per l'applicazione del suo sistema di trazione funicolare.

16. Domanda di concorso della Provincia per l'erezione di un monumento a Pietro Micca nella sua patria in Sagliano.

Per la morte della Duchessa d'Aosta verrà ordinato un lutto a Corte. Furono prese le disposizioni perchè la salma sia trasportata nelle tombe di Superga.

Sono attesi in Roma per il giorno 15 i Principi di Piemonte.

Ci scrivono da Venezia che la sera di martedì ebbe luogo colà un'imponente dimostrazione degli operai in rallegramento del trionfo del partito progressista nelle elezioni e dell'attuale Ministero.

Dicesi che ottomila fossero i dimostranti.

Gli operai, accompagnati dalla musica e dai fuochi di bengala, percorsero le principali vie di Venezia, acclamando al re Vittorio Emanuele, alla Casa di Savoia, al Ministero progressista, ed alla libertà coll'ordine, non senza aggiungere evviva al commendatore Micheli. Tutto passò col massimo ordine, e la quiete pubblica non fu punto turbata.

Dopo la dimostrazione gli operai spedirono i seguenti telegrammi:

Sua Maestà Re. — Roma.

Operai Veneziani plaudenti splendida vittoria elettorale, sostenendo Ministero riparatore, iniziarono imponente dimostrazione, acclamano Casa Savoia e Re costituzionale, primo soldato d'Italia.

Ministro Depretis. — Roma.

Operai Veneziani plaudenti splendida vittoria elettorale, sostenendo Ministero riparatore, iniziarono imponente dimostrazione, salutano Ministero progressista, energico difensore della libertà coll'ordine.

Da Roma si assicura che poco dopo avvenuta la morte del cardinale Antonelli, i direttori del *British Museum* di Londra e del Museo di Berlino intavolarono immediate pratiche colla famiglia di lui per fare acquisto degli stupendi oggetti d'arte antica, molti dei quali rarissimi o unici al mondo, e che costituiscono in complesso la più rara, completa e stupenda collezione posseduta da qualunque privato in Europa.

Ignoriamo l'esito di quelle trattative e ci limitiamo a far voti ardentissimi che non esca dall'Italia per arricchire i musei stranieri una così rara raccolta.

Leggiamo nel *Journal des Débats:*

« Si parla d'una nuova candidatura per uno dei due posti vacanti nel Senato in seguito alla morte dei signori Wolowski e Latelliar-Valazé. Molti senatori sarebbero d'avviso di offrire uno di questi posti al marchese di Noailles, nostro ambasciatore presso il Governo italiano. »

Pest, 6. Le sei linee di demarcazione per l'armistizio, che saranno segnate dai delegati, sono le seguenti: 1. Nell'Albania settentrionale sul confine montenegrino presso Medun e Podgorizza; 2. nel distretto montenegrino di Grahovo; 3. nella valle della Drina presso Zwornik e Loschnitza sul confine bosniaco-serbo; 4. nella valle della Morava da Krusevac per Djunis fino a Deligrad; 5. sul confine della Vecchia Serbia tra Nova-Varos e l'appostamento doganale presso la gola di S. Giovanni nei monti Jastrebaz (Jankova-Klissura); 6. sul Timok tra Zaicar e le gole di Vraternitza. L'addetto militare dell'Ambasciata francese sta compilando il progetto di una istruzione per i delegati, che sarà approvata dagli ambasciatori. Il delegato austriaco Raab parte il 7 cogli altri delegati per Nissa; non si unirà ad essi il generale inglese Kemball. I delegati pel Montenegro si radunano a Ragusa. (*N. F. P.*)

Leggesi nell'*Osservatore Triestino:*

Il dubbio sussiste tuttavia circa il modo nel quale si estenderà la tregua alle Provincie insorte. Affermasi che la Turchia avesse manifestato l'intenzione d'intimare alle bande in armi lo sfratto dal paese entro una settimana, dopo la quale le truppe turche avrebbero eventualmente operato contro i ribelli; la Russia però dimostrò errore per quest'idea, ed insistette perchè si prorogasse quel termine almeno sino ad un mese. Se tutto ciò sia esatto, se Russia e Turchia siano convenute su questa maniera di procedere, non potremmo garantirlo. Fatto sta che il *Regierungs-Anzeiger* russo annunzia che la presentazione dell'*ultimatum* alla Porta fu accompagnata da successo.

Ad onta del concluso armistizio e delle crescenti probabilità che possa venire combinata la pace e trovata finalmente una soluzione alla crisi orientale, da ogni parte vengono segnalati apparecchi di guerra e movimenti militari.

Il Governo turco continua ad accrescere le sue forze ed il suo armamento.

In Adrianopoli si erige un deposito centrale di vettovaglie per un esercito di 200,000 uomini. A Nissa giungono continuamente nuovi rinforzi. Un fatto che fece una penosa sensazione, imprimendo a queste misure militari un carattere ostile alla Russia, è che i polacchi emigrati in Turchia furono invitati ad incorporarsi in reggimenti di bashi-bouchi, che si vuole formare sul modello di quelli di Cojkofski, i quali nella guerra di Crimea prestarono molti segnalati servigi.

Da parte russa, è certo che a Poti, al confine del Caucaso, sono concentrati 150,000 uomini. Nella Russia meridionale, dopo terminate le manovre, una parte delle truppe fu inviata nelle guarnigioni all'interno, ed una parte soltanto restò in Odessa. Non è un mistero però che il Ministero della guerra a Pietroburgo prende tutte le misure allo scopo di poter prontamente effettuare in caso di bisogno una mobilizzazione dell'esercito.

Il Ministero della guerra a Bucarest è sempre in molta attività; i concentramenti di truppe continuano e soltanto presso Turn-Severin si trovano 28,000 uomini d'ogni arma. I Turchi, da canto loro, hanno rinforzato la guarnigione della vicina Ada-Kalè, e non ritirano più le provviande che dalle città danubiane turche.

---

seducente e di grazioso nella figura, nel corpo e nelle pose. È la Venere de' Medici col fascino del sensualismo moderno, molto preferibile alla durezza imponente della divinità. Io capisco che un uomo si spaventi di tale fortuna alla vigilia di raggiungerla. Allorchè la sposa è troppo bella, molti perdono il coraggio ai piedi dell'altare; e dire che la giovane Amalia sarà così bella ancora per trent'anni! È un fastidio che dura troppo per uno sposo!

La contessa Ottavia non aveva ottenuto nessun grado nella diplomazia orientale, ma il suo occhio si spingeva oltre le tenebre luminose di quel ballo.

Finita la contraddanza, ella abbandonò il braccio del colonnello Douglas, e senza lasciar scorgere che i suoi passi avessero una meta, penetrò nella folla ed arrivò come condotta dall'azzardo dinanzi al conte Elona.

— Conte — gli disse — voi avete inventato per la contraddanza una figura polacca che non mi piace... Dio mio! che cosa avete? Siete pallido come un naufragato da ieri.

— Signora — rispose il conte con voce quasi spenta — ho eseguito i vostri ordini; ho aspettato i vostri domestici, ma la vostra barca non è giunta. Mi permettete, contessa, di lasciarvi un istante? Ho due parole da dire al colonnello Douglas.

— Stavo per chiedervi un giro di passeggiata sul terrazzo... Oh! che cos'è che v'ha spaventato, conte Elona?... Sia!... Voi mi rifiutate!... Pare adunque che la vostra bisogna vi ritiene qui imperiosamente allorchè non meditate più sulle sponde del mare.

— Perdonatemi, contessa... perdonatemi... più tardi vi spiegherò...

— Conte Elona, v'impegno per la prima contraddanza. Voi rifiutate ancora?... Ah! questo diventa inesplicabile.

— In nome di Dio, contessa, permettete ch'io m'allontani un momento...

— Una parola ancora, conte Elona. Non vi ho perduto di vista un istante solo durante l'ultima contraddanza. Le vostre labbra avevano la febbre, e nei vostri occhi brillavano lampi di vendetta e di morte. I vostri occhi si sono fissati su Douglas e non l'hanno più lasciato... Conte Elona, io indovino i vostri pensieri: voi meditate qualche cosa d'atroce..... Vi proibisco di rivolgere una sola parola al colonnello Douglas..... Voi obbedirete, spero, ad una nobile donna francese, voi nobile conte polacco.

Questa piccola scena, avvenuta fra due personaggi in un angolo del peristilio, passò inosservata frammezzo al movimento della festa. Per dar lo scambio ad alcuni giovani osservatori che da lontano la seguivano sempre e la riconoscevano dalla sommità della sua capigliatura, la contessa Ottavia ostentava nelle sue mosse e ne' suoi movimenti una spensieratezza molto in opposizione alla gravità delle sue parole. Il conte Elona, che non sapeva fingere, rassomigliava ad una vivente protesta dell'infermo contro la gioia del ballo. L'avreste detto uno spettro che ascoltasse le allegre confidenze d'una bella donna, sul punto della mezzanotte, prima di rientrare nella propria tomba.

— Contessa — rispose egli — vi giuro d'obbedirvi; non dirò più nemmeno una parola al colonnello Douglas.

— Oggi e domani, conte Elona!

— Sì, contessa... oppure debbo fargli tener questo biglietto... è un impegno...

La contessa afferrò vivamente il biglietto di sir Edwardo, e facendolo a pezzi senza leggerlo, disse con voce sorda ma irritata:

— Conte Elona, voi disconoscete i doveri dell'ospitalità; questo biglietto è una sfida. Dal principio del ballo io vi segno cogli occhi, e non mi sbaglio nelle vostre intenzioni; voi non potete ingannare lo sguardo d'una donna. Conte Elona, voi sfidare il colonnello Douglas; è un'azione indegna! Da lungo tempo vi leggo in cuore e vi dirò tutti i vostri pensieri... voi amate una donna che deve maritarsi domani: codesto amore vi uccide e voi volete salvarvi con un atto da disperato. Ho indovinato?... rispondetemi... Voi rispondete tacendo; ho dunque visto bene ciò che ho visto.

In quel momento si fece sentir un preludio d'orchestra. Il colonnello Douglas s'avanzò verso la contessa Ottavia, le offrì il braccio e la condusse all'altra estremità della sala, dinanzi al leggio dove l'aspettava il duetto del *Tancredi*.

Il giovane Edgardo di Bagnerie aveva già preso posto, in prima fila, per ascoltare il duetto; la contessa aprì il foglio di musica, e fingendo di mostrare col dito, sorridendo, una riga di note al suo vicino:

— Signor Edgardo, — disse'ella, — desiderate piacermi? Allontanatevi con noncuranza e senza affettazione, e sorvegliate fino all'alba tutti i passi del conte Elona Brodzinski.

Il giovane s'inchinò, ed un istante dopo spariva nella folla, senza perdere tuttavia di vista la contessa Ottavia di Verzon.

Un profondo silenzio si stabilì nel vasto peristilio; la folla si ripiegò sui banchi, in modo che il mezzo della sala rimase vuoto. Gli spazi fra le colonnette furono riempiti dagl'invitati che non avevano potuto sedersi. La contessa Ottavia ed il signor Ernesto di Lucy stavano per cominciare il duetto del *Tancredi*, allorchè il console d'Inghilterra attraversò la sala e venne a parlare al padrone di casa. Questi manifestò co' suoi gesti una grande e cara sorpresa, e disse alcune parole all'orecchio del colonnello Douglas.

Mercè il movimento misterioso che quest'incidente cagionò nella sala, Edgardo di Bagnerie lanciò uno sguardo d'intelligenza alla contessa, e corse al suo posto d'osservazione presso il conte Elona.

(*Continua*).

Finalmente anche la Grecia prosegue con ardore i suoi apparecchi marziali: le colonie all'estero fanno pervenire al Governo ricche offerte, e molti giovani sono partiti per Atene. Si assicura che il re Giorgio approva interamente la politica del gabinetto Kumunduros.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 novembre 1876

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 733,1	+ 1,3	4,9	96	14° 45'	N E d.	copert.
9 ant. 733 2	+ 1.5	4,6	89	14° 48'	N E d.	copert.
12 m. 732 9	+ 1.9	4.2	79	14° 49'	N E d.	copert.
3 pom. 731,8	+ 2 5	4 2	75	14° 47'	N E d.	copert.
6 pom. 731.9	+ 2.7	4,2	79	14° 45	N E d.	copert.
9 pom. 732,3	+ 1 0	4 6	91	14° 44'	N O d.	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,7 massima + 2 9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 10 — 2 2

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 11 novembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 14 — Passaggio al meridiano ore 0 3 — Tramonto 4 52

Nascere della **Luna**, 2 9 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 27 matt.

Tramonto, ore 2 40 sera

Giorno della Luna 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 novembre 1876 (ore 8 pom.):

Barometro abbassato da 2 a 7 mm. Cielo coperto San Remo, Marche, Roma e varii paesi Italia meridionale; nuvoloso altrove. Piogge golfo Napoli, Gargano e Portoempedocle. Mare agitato Rimini, Capri, Taranto, ovest e sud-ovest Sicilia. Piogge in varie stazioni; poca neve Camerino. Greco fortissimo Genova. Sempre probabile tempo turbato specialmente sud, con venti freschi o forti nostri mari.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 novembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Perugia	5. 8	0. 1	Parma	9. 8	1. 2
Venezia	7. 9	2. 6	Firenze	10. 0	0. 8
Torino	8 0	4. 5	Bologna	10. 9	2. 3
Milano	8. 8	0. 5	Roma	11. 5	2. 9
Napoli	9. 6	4. 6	Genova	18. 0	9. 0

ESTERO

LETTERE VIENNESI.

(Nostra corrispondenza).

Nessuno Stato, tranne la Turchia, ebbe in questi tempi gli interessi gravemente impegnati nella questione d'Oriente, quanto l'Austria-Ungheria. Vi furono certi momenti nei quali si potè credere che la esistenza dell'Impero austriaco fosse non meno minacciata di quella dell'Impero ottomano.

Importantissima quindi doveva ritenersi la discussione che ebbe luogo alla Camera dei deputati d'Austria intorno alle cose orientali. Trentadue oratori erano inscritti per prendere parte a quella discussione. Vivissima l'aspettazione del pubblico. Epperò quella giornata parlamentare si passò nella più perfetta calma. Dapprima si discusse una mozione pregiudiziale, cioè se la Camera avesse diritto d'immischiarsi in questioni di politica estera; poscia si entrò nel cuore della questione stessa, pigliando ad esame la politica del Gabinetto. I signori Kuranda, Gravictsch e barone Zschok impresero a combattere il sistema finora seguito dal Governo; i signori Dancel, Plener ed il capo del partito reazionario, conte Hohenwart, lo difesero. Malgrado però l'aperta divergenza di idee nell'apprezzare la condotta del conte Andrassy, fuvvi unanimità di concetto per protestare contro qualunque politica che potesse trascinar l'Austria a rimorchio della Russia. Il *Fremdenblatt* si esprime a tal proposito con una carta vivacità, che non è punto abituale a questo foglio officioso:

« Coloro che temessero, dice, nel loro patriottismo, che l'Austria, rinunziando a' suoi doveri, si abbassasse al punto da rappresentar la parte di semplice strumento, e servire esclusivamente gli interessi *stranieri*, si rassicurino. A quest'ora noi supplamo che il nostro Ministro degli esteri sta facendo buona guardia, e considera l'*ultimatum* unicamente come un atto di politica russa, come un atto che non entra nel quadro dell'alleanza dei tre Imperatori. »

Benché posta sotto un altro punto di vista, la *Nuova stampa libera* arriva alle stesse conclusioni del foglio officioso della cancelleria austro-ungarica: « Lo stato di febbrile surrecitazione in cui ci teneva la natura delle nostre relazioni colla Russia, è scomparso. L'*ultimatum* russo ha dato « officialmente » il colpo di grazia alla triplice alleanza. »

Quest'apparente evoluzione prodottasi a Vienna sarebbe stata accompagnata da un riavvicinamento dell'Inghilterra e dell'Austria, secondo il *Daily News*, che pubblica il seguente telegramma colla data di Vienna: « Nei circoli officiali si afferma da ieri con insistenza che il Governo inglese ha fatto delle proposte all'Austria in vista d'un'azione diplomatica comune, tendente a far rispettare l'integrità della Turchia ed il trattato di Parigi. »

Non è difficile attribuire a tali notizie un carattere pacifico, poichè, se vera, ne emergerebbe una specie d'isolamento della Russia.

Cronaca

Scuole tecniche di S. Carlo. — Domani sera, alle ore 9, avranno principio le lezioni popolari di Economia politica, dettate dall'egregio avvocato Ippolito Ferrari, e saranno seguitate regolarmente ogni sabbato alla stessa ora nell'anfiteatro delle Scuole tecniche di S. Carlo, in via Gaudenzio Ferrari, n. 6 *bis*.

L'accesso a queste lezioni è lasciato libero a tutti.

Corrispondenza. — Il sig. avv. L. F. ci chiede notizie sui due candidati Nocito che abbiamo registrati nell'elenco da noi dato nella *Gazz. Piemontese*. Quello del collegio di Acquaviva delle Fonti fu eletto e ascritto dal *Diritto* fra' ministeriali, come avevamo notato. La candidatura di un Nocito, nel collegio di Calatafimi, l'abbiamo tratta da una corrispondenza di Palermo degli 11 di ottobre, diratta all'*Opinione*. Lo stesso corrispondente lo poneva come antagonista del ministeriale Borruso e diceva che la stampa lo accusava come moderato. Perciò non abbiamo esitato a porlo tra i candidati dell'opposizione.

La Società di scherma e ginnastica *Principe Amedeo* (via Provvidenza n. 30) ha sospeso le istruzioni per giorni 8 in segno di lutto, stante la morte di S. A. R. la Duchessa di Aosta, degnissima consorte del Principe da cui s'intitola la Società.

Circolo della Società di beneficenza *I figli d' Gianduja*. — I soci sono convocati in adunanza generale straordinaria per sabato 11, alle 8 pomerid., onde stabilire le norme per la festa ufficiale d'inaugurazione del Circolo.

Il capitano Boyton è arrivato a Castelnuovo Bocca d'Adda. Visitato da alcuni medici, questi, trovatolo febbricitante, gli consigliarono di sospendere il viaggio essendo molto debole, anche per perdita di sangue. Egli stette finora nell'acqua per 93 ore consecutive.

Teatri. — Nemmeno le serate degli attori brillanti smuovono ora il nostro pubblico a recarsi al teatro. Ieri sera quella del Seraffini al Gerbino non ebbe che poco e freddo concorso di spettatori.

Ma passiamo in rassegna il programma.

Castelli in aria, commedia in 1 atto nuovissima, del signor Lanza di Brolo. Produzione ingenua e senza sugo, scritta forse per essere recitata dagli alunni di un istituto elementare ad un pubblico di bambini maschi e femmine senza malizia. Successo... di sbadigli e disapprovazioni.

Bere od affogare di Castelnuovo. È commedia conosciuta da tutti, e quando è bene interpretata piace anche a brevi intervalli. La signora Boccomini ed i signori Lavaggi e Zerri fecero bene a recitarcela perchè la recitarono a pennello.

Genero e servo, nuova dal francese. Farsa creata pei brillanti, per le beneficiate e per gli attori che si chiamano Fagiuoli. Successo d'ilarità a gran tratti.

Il suicidio, parodia, dell'attore Falconi. In milanese ed in italiano è sempre una parodia sbagliata che non farà mai ridere nè i Milanesi, nè i Torinesi, nè i sudditi dell'impero cinese. Ebbe qualche applauso la signora Bell-Blanes che col seratante recitò in milanese.

Il Seraffini con questa beneficiata non ha acquistato nè perduto a Torino degli ammiratori.

Questa sera un *Cinque per cento*, nuovissima commedia di autore torinese, il signor Rostagni.

— La nuova commedia del signor Bogino, *Cattiva intenzion e bon effet*, rappresentata ieri sera dalla compagnia Toselli al D'Angennes, è forse l'unica commedia che sia uscita a genio del pubblico delle tre finora date a quel teatro. C'è la storiella d'un testamento così ben combinata e delle scene così ben fatte, che bisogna proprio convenire che il Toselli ha avuto buon naso a sceglierla.

Non vi diciamo poi il Toselli come sia vero, efficace, commovente in questa produzione, che pare scritta a bella posta per lui, perchè tutti conoscete quanto sia potente in lui lo studio e l'amore per l'arte.

Egli è stato applaudito assai assai, unitamente ai suoi giovani compagni di scena.

Prevediamo molte repliche.

— Questa sera grande novità romana al Balbo. Il dramma *Tiberio* di Castellazzo, eseguito dalla signora Pezzana e compagnia.

Bolide. — Mercoledì scorso, alle ore 8,15 pom., fu veduto a Genova un magnifico bolide, il quale lentamente da levante passava a ponente, e quindi si spezzava in molti piccoli bolidi che tosto scomparivano; bianca e scintillante n'era la luce, e bellissimo lo spettacolo che presentava.

Neve. — Un'atmosfera greve e umida fin da ieri mattina faceva presentire le prime avvisaglie di neve e queste giunsero infatti verso sera, accompagnate da un'aristia frizzante che penetrava fin nelle ossa.

La pioggia ghiacciata non durò che un'oretta circa, ma non imbiancò nè le strade, nè i tetti, nè quei pochi ombrelli che taluni per precauzione avevano portati seco. Erano goccioline senza *conseguenza*, che appena venute giù sparivano, o, per dir meglio, si convertivano in piccole goccie d'acqua.

Stamane il sole ci dà dall'alto del firmamento uno dei suoi più significanti saluti e speriamo continui ad esserci prodigo dei suoi favori per un pezzo ancora.

Cronaca nera. — *Briganti uccisi da briganti.* — Giorni sono furono rinvenuti nel circondario di Cefalù (Sicilia) e precisamente in un ex-feudo presso S. Mauro, i cadaveri di due giovani.

Essi furono riconosciuti per quelli dei fratelli Matassa da Gratteri. Il maggiore di essi a nome Giuseppe, era stato colla banda Rinaldi, e fu presente ai due conflitti in cui morì il Rinaldi, ed all'altro in cui fu preso il Botindari. L'altro era semplice ammonito e forse era andato a trovare il fratello per conferire. La causa della loro morte sembra di causa brigantesca. Si dice che il Botindari quando fu preso, avesse detto all'ufficiale che l'ebbe in potere: non datevi pena d'inseguire costui (il Matassa), egli è un vile. E difatti il Matassa, in ambi gli attacchi, scappò alle prime fucilate, facendosela franca. Dietro tale contegno, che potè anche renderlo sospetto di spionaggio, ne fu decretata la morte, che gli fu data assieme al fratello, suo fido valletto. Così si è spiegato il fatto, e sembra che non vi sia dubbio sull'esattezza del giudizio.

*** *Uccisione di un sotto-brigadiere delle guardie di P. S.* — Togliamo dai giornali di Palermo che la mattina del 6 fu ucciso proditoriamente con un colpo d'arma a fuoco, in Corleone, a pochi passi di distanza da quel palazzo della sotto-prefettura, un sotto-brigadiere di questura comandante quel drappello di guardie. Chiamavasi Savarni Michelangelo ed era veneziano. S'ignorano i particolari dell'assassinio.

*** **A Torino.** *Birbonate.* — Ieri il teatro Vittorio Emanuele era gremito di gente per la distribuzione de' premi agli alunni delle scuole municipali. La funzione volgeva al fine, quando s'udirono parecchie voci gridare: *al fuoco!* Nella seconda galleria ed in platea fra i bimbi fu un parapiglia indescrivibile: tutti cercavan di fuggire, senza riflettere, dominati com'erano dal panico, che il pericolo di farsi schiacciare nella folla era maggiore e più prossimo che quello di trovarsi investiti dalle fiamme. Per fortuna, e fortuna grande, il Sindaco che era col Prefetto fra i presidenti alla premiazione, si slanciò all'imboccatura del palco e colla parola e col gesto cercò d'impedire che la paura, gettando centinaia di donne e di fanciulli allo sbocco di anguste porte, facesse vittime. Ed ebbe la buona ispirazione di ordinare alla banda municipale d'intuonare tosto una allegra sonata.

Fu un affare di pochi minuti; tutto ritornò in calma, ma si scoprì tosto che l'allarme era stato dato da qualche birbone che calcolava pescare nelle tasche dei fuggenti.

Difatti non si tardò a sapere che molti portamonete erano spariti per incanto; che una signora avea perduto, proprio lì sul suo banco, scialle e cappellino; una signora svenne e fu d'uopo mandar di corsa a cercar un medico per calmare le convulsioni in cui era in preda per timore che fosse capitato male ai suoi ragazzi.

Qualche furfante, rimasto molto sgraziatamente ignoto, accendendo alla bocca delle stufe crogiuoli e carte impeciate produsse un po' di fumo e diede il grido d'allarme, il quale avrebbe certamente avuto conseguenze funestissime senza la presenza di spirito ed il sangue freddo del Sindaco.

*** *Disgrazie.* — Ieri un povero giovane colpito d'epilessia cadde in via San Tommaso ferendosi gravemente al capo. I primi soccorsi gli furono apprestati alla farmacia Gruner. Una guardia municipale lo ricondusse in cittadina a casa.

*** *Ladri.* — Coll'aumentar del freddo aumentano anche i furti.

Ieri ladri sconosciuti col mezzo di chiave falsa entrarono nell'alloggio dei coniugi B... in via Lagrange e poterono involare, senza esser disturbati, vari oggetti di vestiario ed una polizza del Monte di Pietà, in tutto un centinaio di lire circa.

*** Altri ladri esportarono a più riprese dalla legnaia del cav. R. P. in via Doragrossa, una quantità di legna da ardere del peso di circa 20 miriagrammi, recando quindi un danno di L. 10 circa.

*** Certo V. N. ebbe licenza di riposarsi per poche ore nella casa di un suo amico, in via Cavalleriza, ma in ricompensa del favore ottenuto allontanavasi da quella portando seco vari effetti di vestiario che potevano valere una quarantina di lire.

*** *Arrestati:* 4 uomini per imputazioni diverse e 5 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino

denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 novembre

Levi Leon, d'anni 53, di Nizza Monferrato, procuratore capo — Gaspardi Catterina nata Giachino, id. 69, di Torino — Arbino Francesca, id. 29, di Vercelli — Verra Bernardino, id. 30, di Demonte, margaro — Osella Maria nata Stravegna, id. 78, di Carignano — Grupello Caterina nata Griffa, id. 26, di La Loggia — Osella Giovanni, id. 54, di Torino, agricoltore — Mirabelli Giovanni, id. 75, di Alessandria, bracciante — Bonetti Giacomo, id. 20, di Bergamo, operaio — Massa Giovanni Batt., id. 38, di Vanda di Front — Vicia Teresa nata Bonfanti, id. 76, di Volpiano — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 novembre

Maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa mattina, alle ore 7 3/4, arrivava in Torino, con treno speciale, la salma della Duchessa d'Aosta, partita a mezzanotte da S. Remo.

Il treno era composto di vagoni di Corte, di un vagone sarcofago, di alcuni vagoni di prima classe e di parecchi da bagagli.

Il corteo funebre-mosse immediatamente verso Soperga. Si componeva del carro funebre e di sette vetture in cui notammo il Duca d'Aosta col figlio primogenito; la Duchessa di Genova; il Principe di Carignano; il Prefetto; il generale Cadorna; ed il Sindaco, colla Giunta.

La Giunta municipale nella seduta di ieri deliberava di inviare, a nome della cittadinanza torinese, un indirizzo di condoglianza a S. A. R. il Duca d'Aosta, e ne riceveva in risposta un telegramma affettuoso e riconoscente verso la nostra popolazione.

La Giunta deliberava pure il seguente indirizzo a S. M. il Re:

« Rappresentanza municipale di Torino che da secoli condivide le gioie ed i dolori dell'Augusta Casa di Savoia, alla M. V. porge espressioni ossequiosi sentimenti vivissimo cordoglio Municipio e popolazione torinese per la grande sventura della perdita di S. A. R. la Duchessa Maria Vittoria. »

S. M. il Re degnavasi rispondere nei seguenti termini:

« *Sindaco di Torino*,

« Sono sensibilissimo alle condoglianze che Ella mi porge in nome della nobile Torino, la quale con l'antica affettuosa devozione si associa al lutto che funesta oggi la mia famiglia per la morte di S. A. R. la Duchessa Maria Vittoria.

« Ne la ringrazio nel modo più vivo e cordiale.

« Vittorio Emanuele. »

La Deputazione provinciale torinese spedì al Re il seguente telegramma di condoglianza:

« Deputazione provinciale a nome Provincia Torino, che sempre partecipò così vivamente dolori e gioie Casa Savoia, offre V. M. espressione vivissimo cordoglio per grave sventura che colpì famiglia regnante nella persona di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

« *Il prefetto-presidente*
« A. Bargoni. »

Il Comizio generale dei Veterani 1848 e 1849 dirigeva al marchese Dragonetti il seguente dispaccio, appena giunta a Torino la luttuosa novella:

« Comizio generale Veterani 1848-49, « partecipando profondo lutto nazionale, « prega S. V. esprimere auguste amate « Principe Amedeo verace cordoglio dolorosa perdita benefica virtuosissima augusta sua consorta Principessa Vittoria.

« Villamarina *presidente*. »

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di approvare la convenzione fra la *Trinacria* e la Società Florio.

Quest'approvazione è data per decreto reale da convertirsi in legge.

Da questo momento la Società Florio assumerà il servizio della *Trinacria*.

Grave disastro ferroviario.

Leggiamo nel *Secolo*:

« I treni merci n° 681 e 696 di ieri sera 9, per falso scambio alla stazione di Sommacampagna presso Verona, ove non hanno fermata, si urtarono fra di loro.

« Si hanno a deplorare due morti, il capo-conduttore Ghiezzi e guarda-freno Pellegrini, feriti il capo-conduttore Colla e guarda-freno Biasotto, diverse contusioni ai macchinisti e fuochisti. Rovinate tre locomotive e molti carri.

« La linea è totalmente ingombra e sperasi per domani 10 di renderla libera. Si eseguiscono trasbordi ai treni viaggiatori. »

In conseguenza di questo disastro il convoglio da Milano che doveva giungere ieri sera alle 10,47, per l'ingombro della linea non arrivò che dopo le 12.

Scrivono da Pola alla *Lombardia*:

Il Governo austriaco, dietro ordini pervenuti da Vienna, ha ordinato che si affrettino gli studi necessarii per la ferrovia che da Trieste e da Fiume metterà capo alla nostra città.

Questa doppia ferrovia, essendo d'un ordine unicamente strategico e militare, dimostra la importanza del porto militare e dell'arsenale di Pola, e chiarisce quanta importanza ammetta il Governo austriaco a congiungerlo ferroviariamente coll'Ungheria dalla parte di Fiume, e coll'Austria propriamente detta dalla parte di Trieste.

Riportiamo i seguenti rimarchevoli telegrammi dell'*Estafetta*:

Vienna, 8 *novembre*. — Nei nostri circoli diplomatici si afferma che le relazioni tra il principe Gortchakoff ed il conte Andrassy sono molto tese dopo l'*ultimatum* russo. Dicesi pure che il principe di Bismark abbia adottato un contegno molto riservato col cancelliere russo. Insomma, l'alleanza dei tre Imperatori si vede molto compromessa, e molto si dispera dell'avvenire.

Pietroburgo, 8. — Lo Czar convocherà, appena ritornato alla capitale, un grande Consiglio di ministri e generali. Il generale Totleben fu richiamato da Sebastopoli per assistere a questo Consiglio.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Vienna, 9. — Il progetto presentato dall'Inghilterra per la Conferenza non parla dell'autonomia della Bulgaria, perciò credesi che la Russia non aderirà.

Quando anche l'Inghilterra in questo accondiscendesse ai desiderii della Russia, tuttavia ciò sarebbe parimenti inutile, perchè la Turchia ricusa di modificare la posizione della Bulgaria dirimpetto all'Impero.

Berlino, 9. — La Russia protesta contro l'ammissione della Turchia alla conferenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 9 *novembre*.

Stamane la squadra permanente è partita da Taranto.

Rio Janeiro, 7 *novembre*.

È arrivato il vapore *Poitu*, della Società Generale, proveniente da Genova e Marsiglia. Tutto bene.

Aden, 9 *novembre*.

Sono arrivati i postali *Australia* e *Batavia*, della Società Rubattino, e sono partiti il primo per Bombay, l'altro per Genova.

Versailles, 9 *novembre*.

Il Senato approvò alla prima lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito.

La Camera approvò il bilancio della marina.

La maggioranza della Commissione del Senato, eletta per esaminare la legge per la cessazione dei processi pei fatti della Comune, ha respinto la legge.

Cairo, 9 *novembre*.

Romaine, funzionario inglese, fu messo a disposizione del Kedivè dal Governo inglese, e rimpiazza Scialoia.

Madrid, 9 *novembre*.

Il Ministro d'Italia è arrivato.

Pietroburgo, 9 *novembre*.

Il *Golos* riporta la voce che il principe Niccolò partirà per Kischeneff per prendere il comando dell'esercito del Sud. L'aiutante di campo Nepokoishiztei fu nominato capo dello stato-maggiore dell'esercito del Sud. L'Imperatore passerà in rivista le truppe.

Londra, 10 *novembre*.

In un banchetto ai ministri presso il lord Mayor, Beaconsfield giustifica lungamente la politica inglese sulla questione d'Oriente; dice che l'Inghilterra prese per base la politica del trattato di Parigi, l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Fa osservare che il movimento dell'opinione del popolo inglese contro le barbarie in Bulgaria, venne in un momento inopportuno ad incoraggiare i Serbi a continuare la guerra, allorchè le trattative per la pace erano impegnate. Conferma che l'Inghilterra prese l'iniziativa della Conferenza, soggiungendo che tutte le Potenze vi acconsentirono. Spera di preservare l'indipendenza e l'integrità della Turchia, migliorando nello stesso tempo la sorte delle popolazioni.

Soggiunge che l'Inghilterra è essenzialmente una potenza non aggressiva. Nulla abbiamo da guadagnare dalla guerra; ma se avviene un conflitto, nessun paese è così ben preparato per la guerra come l'Inghilterra, perchè nessun paese ha così grandi risorse. Spera che l'Inghilterra non farà mai la guerra che per una giusta causa, che connetterebbesi colla libertà, l'integrità e l'indipendenza del suo Impero; ed una volta incominciata, continuerebbe la guerra finchè la giustizia fosse compiuta.

ELEZIONI POLITICHE.

Isernia, eletto Romano 262 — Termini, Salemi 478 — Riccia, Sipio 501 — Monreale, Inghilleri 566; Dibenedetto 130; dicesi contestata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

La Ditta **Roux e Favale** ha pubblicato la

GIURISPRUDENZA

DELLE

ELEZIONI POLITICHE

CON UNITO IL TESTO

DELLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA 17 DICEMBRE 1860

(Un volume in-8° di pag. 80; prezzo cent. 80).

Opera utilissima e importante specialmente nella ricorrenza delle prossime elezioni politiche, siccome quella che contiene tutte le *Massime* adottate dal Parlamento per la risoluzione delle quistioni e delle difficoltà che possono nascere nella costituzione degli uffici elettorali, nelle attribuzioni delle autorità politiche e amministrative, nelle liste elettorali, votazioni, **ballottaggi**, ecc., ecc.

È vendibile dallo Stabilimento Roux e Favale, Torino, piazza Solferino; e dai principali librai.

The Gresham

Società inglese d'Assicurazioni sulla vita.

Londra, Old Jewry, 37.

Assicurazioni in caso di morte, dotali, miste e vitalizie.

Modicità di tariffa - Varietà di combinazioni

Facilitazioni.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni

L. 52,242,047.

Succursale Italiana-Firenze, via De Buoni, 4. Agente generale in Torino sig. Federico Rebessi, via Ospedale, 5.

Notizie Commerciali

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).* Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 8 novembre.

500 ettol.	Frumento prezzo med.	L.	22 09
75 »	Segale	»	18 —
17 »	Avena	»	10 18
270 »	Meliga	»	12 25
8 »	Miglio	»	11 26
15 »	Riso	»	32 06
— Buoi	1ª qualità	mir. »	— —
95 Idem	2ª	» »	7 20
26 Vitelli	1ª	» »	8 90
80 Idem	2ª	» »	7 90
130 Giovenche		» »	7 10
206 Maiali		» »	11 —
3800 mir.	Canapa greggia	»	8 73
90 »	Id. lavorata	»	18 —
700 »	Cordame	»	10 25
645 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
84 »	Butirro 1ª qualità	»	36 —
176 »	Idem 2ª qualità	»	25 —
500 »	Castagne verdi	»	13 —

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 25 ottobre al 3 novembre

1876	1875
L. 2,200,248 70	L. 2,131,215 85

In più nel 1876 L. 69,032 85

Dal 1° gennaio al 3 novembre

1876	1875
L. 78,927,289 74	L. 77,182,923 70

In più nel 1876 L. 1,744,366 04

FERROVIE MERIDIONALI.

Dall'8 al 14 ottobre

1876	1875
L. 494,556 38	L. 378,882 88

In più nel 1876 L. 115,673 50

Dal 1° gennaio al 14 ottobre

1875	1876
L. 16,444,547 36	L. 16,256,088 71

In più nel 1875 L. 188,460 65

RETE CALABRO-SICULE.

Dall'8 al 14 ottobre

1876	1875
L. 127,183 83	L. 101,972 15

In più nel 1876 L. 25,211 73

Dal 1° gennaio al 14 ottobre

1876	1875
L. 4,654,670 54	L. 4,043,808 58

In più nel 1876 L. 610,861 96

Firenze,	8	9
Rendita 5 0[0]	— —	— —
Rend. al 1° genn. 1877	76 40	76 45
Oro lettera	21 70	21 66
Londra lettera	27 26	27 13
Cambio su Parigi	108 50	108 50
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	812 —	812 —
Banca Nazionale	1970 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	341 —	341 —
Obblig. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	780 —	780 —
Credito Mobiliare	651 —	655 —
Parigi,	8	9
3 per 0[0] Francese	72 07	71 96
5 per 0[0] Id.	105 32	105 25
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	72 80	72 50
Ferr. Austriache		
F. Lombardo-Venete	166 —	165
Obbl. Regia Tabacchi		—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	227 —	227
Az. Ferr. Romane	60 —	60 -
Obbl. Lombarde	240 -	241
Obbl. Romane	238	235
Az. Regia Tabacchi	— -	
Cambio su Londra	25 16	25 15 5
Cambio sull'Italia	8 —	7 7[8]
Consolidati Inglesi	96 7[8]	96 5[16]

Vienna,	8	9
Mobiliare	148 40	147 30
Lombarde	80 50	80 —
Banca Anglo-Austr.	77 75	77 50
Austriache	261 —	260 —
Banca Nazionale	846 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 81 5	9 84
Cambio su Parigi	48 70	48 75
Cambio su Londra	122 50	123 —
Rendita Austriaca	68 20	63 15
Idem in carta	63 30	63 —
Unionbank	54 —	53 75
Berlino,	8	9
Austr. Marchi di Ban.	434 —	431 50
Lombarde Franchi	135 —	133 —
Mobil. Marchi di Ban.	245 50	243 50
Rendita It. Franchi	71 80	71 60
Londra,	8	9
Consolidato Inglese	96 5[16]	96 1[4]
Rendita Italiana	72 3[8]	72 1[8]
Spagnuolo	14 —	14 —
Turco	11 3[4]	11 3[4]
Egiziano del 1868		— —
Egiziano del 1873	47 1[8]	46 3[8]

Borsa di Genova. — 9 novembre.

Rendita Italiana	78 50 cont.
Azioni Banca Nazionale	1973 — id.
» Mobiliare Italiano	648 — id.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	339 — id.

Francia breve lett. a 108 50, den. a 108 30. Londra a vista lett. 27 30 denaro 27 33. Oro da 21 72 a 21 73 — Sconto 5 0[0].

Borsa di Milano. — 9 novembre.

Rendita Italiana contanti	— —
» » fine mese	78 60
Prestito Nazionale 1866	43 20
» » stallonato	40 30
Obbl. Ferr. Meridionali	226 25
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	221 50
» » Pontebbane	760 —
» Beni Demaniali	534 —
» Regia Tabacchi	553 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

10 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0] C. d. g. p. in liq. 78 65 p. 30 corr. — C. d. m. in c. 78 62 1[2] — 78 62 1[2].

Corso legale 78 62 1[2].

Prestito (Hambro) C. d. m. in c. 96.

Obbl. dello Stato 1850. C. d. m. in c. 1040.

Az. Regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 802 50.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 835.

Obbl. Regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 548 50.

Oro da 21 69 a 21 73.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve / lungo	108 60	108 80	— —	— —
Svizzera		108 50	108 70	— —	— —
Londra		— —	27 22 1[2]	27	27 1[2]
Germania		— —	— —	132 —	132 1[2]
Vienna		— —	— —	217 —	218 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 novembre 1876.

Ieri a Parigi Borsa debole per i fondi francesi, e più debole ancora per il nostro consolidato che perdava 30 cent. rimanendo in chiusura a 72 50. Si attribuisce tale debolezza piuttosto a realizzazioni di benefici che a notizie politiche. La Borsa di Parigi non vuol credere alla guerra. Alla riunione della sera sul Boulevard i corsi delle Rendite francesi e italiane erano già alquanto migliori.

Se non vengono nella giornata notizie allarmanti, probabilmente la buona tendenza della Borsa di Parigi continuerà la ripresa.

La nostra Borsa però questa mattina ha mostrato molta indecisione.

La Rendita esordiva a 78 55, fece in seguito 78 57 1[2], crediamo siasi anche toccato il 78 60 quindi discese di nuovo a 78 57 1[2], chiudendo offerta a 78 55 con denaro a 78 52 1[2] per contanti e fine corrente.

Però di affari se ne fecero pochi e la tendenza rimase incerta.

Az. Banca Naz. 1974 a 1976 per contanti, 1975 a 1980 per fine corr.

Az. Banca Torino 618 per cont., 615 a 616 1[2] fine corr.

Az. Mobiliare 645 a 648 cont., 650 a 652 fine corr.

Az. Banco Sconto 278 1[2].

Az. Tabacchi 805 a 810.

Az. Meridionali 338 a 340.

Obbl. Meridionali 235 a 236.

Obbl. Cavour 485 a 486.

Obbl. Vitt. Em. 243 a 244.

Parigi,	8	9
Rendita Turca	11 80	11 72
Obbl. Ottomane 1869	63 —	64 —
Id. 1873	60 —	60 —
Lotti Turchi	37 —	36 50
Tunisine	235 —	233 —
Mobiliare Francese	165 —	163 —
Id. Spagnuolo	583 —	578 —
Rend. Spagn. esterna	13 15[16]	13 3[4]

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 9 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	183 12
Trama	»	» »
Greggia	2	162 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	345 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 80.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del giorno 9 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	544 15
Trama	1	86 12
Greggia	14	1108 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1738 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 121.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 9 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	266 61
Trama	1	53 65
Grezza	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	320 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 19.

Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Nazionale (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. Bondini, rappresenterà: *Triste passato*, dramma in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Antonio Zerri e Gaspare Lavaggi, rappresenterà: *Il cinque per cento*, commedia in 3 atti. — *La medicina d'una ragazza ammalata*, commedia in 2 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Tiberio*, dramma in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio. Beneficiata dei tre Clowns italiani fratelli Gianchi.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: *I Paisan e la leva*, commedia in 4 atti.

D'Angennes (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dal cav. G. Toselli, rappresenterà: *Cattiva dimension a 'bon affa*, commedia in 3 atti. — *No! No! No!* farsa.

San Martiniano (ore 7 1[2]) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Cernijeff, il russo in giro per l'altro mondo*, commedia. *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

ANNO IX.

GAZZETTA DEI PRESTITI

MONITORE UFFICIALE delle ESTRAZIONI FINANZIARIE

Esce quattro volte al mese.

Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ad azioni. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai redditieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di danaro sicuri e rimuneratori. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.

Abbonamento annuo: *Italia, L.* **7** — *Europa, Asia, Africa, L.* **10** — *America L.* **15**.

Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.

Milano, via S. Radegonda, 10. 1096

AVVISO

I sottoscritti avvisano alla loro numerosa clientela, che oltre il solito e scelto assortimento di **Pellicceria** tenuto da molti anni, aggiunsero pure ai suddetti articoli **Cappelli** di **Castoro** e di **Panno** guerniti e sguerniti per signore, ragazze e ragazzi; il tutto di ultima novità a buon gusto ed a prezzi vantaggiosissimi, e coll'invariabile sistema d'assoluto prezzo fisso a marche conosciute.

Fratelli Decesaris
Angolo Via Roma e Finanze.
1121

Impiego di denaro

in fondi pubblici governativi ad oltre il 9 per 0[0] d'interesse con solidissima garanzia tanto pel capitale che pel puntuale pagamento semestrale degli interessi.

Rivolgersi pel programma alla ditta **L. Bernardi,** via Carlo Alberto, 27, **Torino.** 1129

PROVINCIA DI CASERTA

CITTÀ DI MARCIANISE

PRESTITO AD INTERESSE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876

a N. 1325 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni **Marcianise,** con godimento dal **16 Novembre 1876,** vengono emesse a Lire 392 50 pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dall'11 al 14 Novembre 1876		
»	50 —	al reparto		
»	75 —	»	al	15 Dicembre »
»	75 —	»	al	15 Gennaio 1877
»	75 —	»	al	15 Febbraio »
		L. 92. 50	al	15 Marzo »
meno:		» 15. 50 per interessi anticipati dal 16 novembre 1876 al 30 giugno 1877 che si computano come contante.		
»	77 —			
Totale L.	377 —			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno solo L. 392. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.**

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

MARCIANISE, città situata in mezzo alle fertili campagne di **Terra di Lavoro** sulla linea ferroviaria, a un'ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccoglie una popolazione agricola ed industriale (più di 10,000 abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia **di un valore d'estimo di 16 milioni.** — Quel territorio è ricco di prodotti d'ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi, canape. — Il prodotto della canape, oltre che col valore della produzione **(più di un milione e mezzo l'anno),** arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della **Città di Marcianise** è la più florida che si possa immaginare. Infatti la città di **Marcianise** non ha debiti, le sue entrate ordinarie, tenuto conto solo della sovraimposta fondiaria e del dazio consumo, bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tasse d'esercizi e rivendita, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote, non avendone bisogno.

Il Comune volendo riscuotere queste imposte, potrebbe in pochi anni rimborsare prestito, e si è infatti riservato di farlo.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876:
In **MARCIANISE** presso la *Tesoreria Municipale*;
In **MILANO** presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, n. 4.
In **TORINO** presso i signori U. Geisser e C., Banchieri. 1117

R. CARISIO-BRUNETTI e F°.

Via Milano N. 1 e 6, Torino.

Svariato assortimento in **Cotoni, Lane, Maglie, Flanelle, Coperte, Trapunte, Tappeti, Mantilerie e Biancherie** diverse.

Unico Deposito

delle rinomate **Maglie, Flanelle, Ovatte, Olio e Pastiglie di Pino Silvestre,** articoli raccomandati specialmente contro i dolori nervosi, reumatici ed affezioni cattarali.

(Prezzi ridotti ed eccezionali). 1080

NUOVO GRANDE NEGOZIO

Via Doragrossa, N. 7,

DI LUIGI MAZZA

Grandiosissimo assortimento di vestiario; specialità per articoli fini e ben confezionati, modicità nei prezzi. Grande quantità di *Paletot* inglesi, Pouch, Mantelline sia di mezza stagione che d'inverno; come pure Abiti, Giacche, Pantaloni, *Gilet* e *Vesti* da camera; grande quantità di stoffe inglese per pronto confezionamento. 1106

AVVISO

Da vendere, anche in due lotti separati, in Via Nizza, N. 64, bella Palazzina a due piani oltre il terreno, con giardino a frutta e grande stabilimento industriale ad uso fabbrica calci da facile, segheria od altro, con vasti essicatoi, seghe diverse, trasmissioni e macchina a vapore della forza di 30 e più cavalli; il tutto in perfetto stato e come nuovo, con muro di cinta ed un mezzo di due ettari e più di terreno con passaggio riservato. Dirigersi per le trattative a P. Rolle in liquidazione, via Bogino, N. 9. 1108

CITTÀ DI TORINO

Avviso di 2° Incanto.

Alle ore 2 pom., di venerdì 17 novembre 1876, nel civico palazzo si procederà ad un 2° esperimento d'asta a partiti segreti, stante la deserzione del 1°, per l'impresa delle opere e provviste occorrenti al protendimento della strada del ponte Mosca dal circolo dell'Aurora al piazzale della barriera di Milano, il cui importo è calcolato in lire 3100. L'impresa sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente a favore di chi avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1099

MUNICIPIO DI TORINO

Il sottoscritto invita chiunque intenda di assumere l'affittamento dei prati e dei siti erbosi del giardino del Valentino, diviso in due lotti, a presentare all'uffizio di Economia di questa segreteria non più tardi delle ore 3 1[2] del giorno 11 corrente mese il proprio partito esteso su foglio di carta bollata da L. 1 20 e chiuso in piego suggellato; ed avverte contemporaneamente i concorrenti al detto affittamento che le condizioni, alle quali è questo subordinato, ed alle quali saranno essi soggetti, trovansi contenute in apposito capitolato speciale visibile in tutti i giorni nel detto uffizio dalle ore 9 1[2] alle 4 1[2]; e che la civica Amministrazione si è riservata la facoltà di scegliere poi quel partito che crederà preferibile sotto ogni rapporto.

Torino, dal palazzo di Città, addì 6 novembre 1876.

1119 *Il Segretario* FAVA.

Incanto definitivo

Il 14 corrente novembre, ore nove di mattina, avanti il Tribunale civile di Torino, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei seguenti stabili, cioè:

1° Cospicuo corpo di casa nella più centrale posizione di Torino, cioè via Roma, N. 38, nel quale si esercisce l'albergo del *Cavallo grigio*, pel solo prezzo di lire 60,000, e capace di un reddito di lire 8000.

2° Sui colli di Torino, regione Valpiana, grandiosa vigna con tre fabbricati civili oltre il rustico, disimpegnati in modo da poter formare tre distinti appartamenti per villeggiatura, per il solo prezzo di lire 15,000.

3° Infine gerretto sulle fini di Cavour, popolatissimo di vimini, pel solo prezzo di lire 100.

Per precise e dettagliate informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1126

Vendita giudiziale

Mercoledì prossimo, 15 corrente novembre in Lombardore e nella casa di Domenico Deiro fu Antonio si procederà alla vendita a pronti contanti di una botte di legno forte, di una bottalina, di altri tre fusti con relativi travetti, di due pullodre (mule) dell'età di mesi diciotto, di una vacca dell'età di anni tre, di una quantità di fieno maggengo, ricetta e terzuolo, di una quantità di paglia, di una forte quantità di legna da ardere di miriagrammi 7000 circa fra dolce, forte e fascine.

Per informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1127

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 ottobre 1876

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	» 746,523 60	»
Portafoglio	» 12,960,494 01	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li	» 3,193,720 »	»
Conto valori di proprietà	» 14,001,436 57	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	» 2,278,270 89	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	» 2,525,419 82	»
Idem passivi idem	»	25,122,919 50
Diversi senza speciale classificazione	» 3,789,599 13	503,025 11
Deposito di titoli a cauzione e volontari	» 3,539,612 »	3,539,612 »
Mobilio	» 45,000 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1875	»	133,525 »
Fondo di riserva	»	2,500,000 »
Utili generali del corrente esercizio	»	2,176,375 16
Spese generali: Interessi e risconti . L. 625,634 05; Imposte diverse » 173,575 45; Spese d'Amm.e e d'Eserc.o » 93,477 25	892,686 75	»
Totali L.	43,976,056 77	43,976,056 77

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di questo ultimo in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1[2] per cento per quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le Imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 1130

Ai negozianti di Agrumi.

Chi volesse acquistare **Agrumi, Olio e Noci** di Sorrento, può indirizzarsi al Sig. Cafiero Giuseppe fu Camillo in Meta di Sorrento, il quale, per norma dei Signori Committenti, avverte che le spedizioni dell'Olio e Noci si fanno per ferrovia contro assegno e quelle degli Agrumi soltanto dietro anticipazione di una metà circa dell'importo, nonchè tutto il trasporto, e dell'altra metà contro assegno della Ferrovia. La provvigione pel suddetto è del 5 per 0[0] sull'importo della commissione. 1120

DA VENDERE

Piantine di vite, Barbera, Freisa, Bonarda, Pinot e molte altre. Di un anno L. **5**, di due, L. **8**. — Franche di porto alla stazione ferroviaria più vicina al domicilio del Committente.

Dirigersi in Saluzzo dal Proprietario Villata Pietro. 1123

Pel 1° Aprile 1877

ed anche prima, affittasi in via Bogino, N. 9, palazzo Sonnaz, vasto locale ad uso Banco od Uffizii in pian terreno e mezzanini, con grande calorifero. Dirigersi al Sig. Notaio Borgarello, via S. Filippo, N. 6. 1107

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) ottobre	8	9
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75
»	»	per novembre e dic.	»	60 25	60 50
»	»	a 4 mesi da nov.	»	61 —	61 25
»	»	pei primi 4 mesi	»	62 —	62 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 [13/14]		»	77 —	78 —
»	» [7/9]		»	82 —	84 50
»	bianco 3		»	85 —	88 —
»	raffinato scelto		»	168 —	170 —

Liverpool, 9 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 27000, di cui per la speculazione 7000, e per la consumazione 20000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 2000.

Rialzo $^1/_8$

Havre, 9 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Prezzi in aumento — Altri grossi affari non quotizzati.

Caffè — Venduti sacchi 1750.

Mercato fermo.

»	— Santos lavati da.	Fr. 101 — a 103 —	
»	— Haiti Jacmel sano	Fr. 90 —	— —
»	— Haiti Cayes	Fr. 84 50	— —

Marsiglia, 9 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 34588

Vendite » 31680

Prezzi migliori.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.